

Praga: in vigore leggi di emergenza

LE CORRISPONDENZE DA PRAGA E MOSCA A PAG. 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Punti fermi

L'ANNIVERSARIO del 21 agosto 1968, e i gravi fatti che ne hanno luttuosamente accompagnato il ricordo a Praga e a Brno, non potevano non riacendere discussioni e polemiche. Da un lato si è assistito a un volgare rigurgito di destra, con poca differenza fra le invettive fasciste del Tempo e le blaterazioni socialdemocratiche. Dall'altro si è registrata attenzione nel PSI e confuso imbarazzo nella DC per il fatto che i comunisti non hanno compiuto «passi indietro».

Lasciamo stare le reazioni del primo tipo: con i fascisti abbiamo finito di discutere il 25 aprile 1945 e con i socialdemocratici odierni la discussione è improponibile per la loro sempre più emergente caratterizzazione di agenti, attivi e virulenti, non di una ideologia ma di una opulenta ambasciata.

Ci interessa, invece, tornare a mettere dei punti fermi nel dibattito con quei nostri avversari e competitori che, pur assolvendo il dovere elettorale (benché inutile, come dimostrò di dire che «la colpa è sempre dei comunisti», cominciano in cuor loro, a tradire una certa stanchezza nel ripetere sempre le stesse cose, sentendole sbiadite e fuori bersaglio. «Continuare a fare bau-bau al nostro comunista serve a poco», ammette il giornale del PRI, definendo l'articolo del compagno Longo sulla questione cecoslovacca «un importante contributo». E anche il Popolo, barcamenandosi tra il dovere anticomunista e il diritto di non passare per sfasato agli occhi dei suoi lettori più avvertiti, ha dovuto anche ammettere che si tratta di «un passo avanti». Prendiamo atto di queste ammissioni. Non perché, evidentemente, i comunisti abbiano bisogno di riconoscimenti per portare avanti la loro politica: ma perché esse mettono in luce meglio le contraddizioni di chi nel tentare di sbrogliarsi dall'anticomunismo balzando e perdendo, se osa qualche piccolo passo avanti ne fa subito diversi indietro. E' quel che capita, per esempio, proprio al Popolo. Il quale dopo aver ammesso, il giorno 22, che come l'articolo di Longo i comunisti hanno fatto «un passo avanti», il giorno dopo ci ripensa e definisce «mistificatorio e di comodo» il nostro punto di vista, invitandoci a superare «la non scelta», a dire qual è lo «spartiacque» che divide l'imperialismo identificato con un'area politica (gli USA, ndr) dall'imperialismo che agisce sotto una, anzi sotto più bandiere rosse.

IL MODO migliore per rispondere a questi inviti e a queste domande ci sembra, innanzitutto, quello di invitare a una rilettura attenta dell'articolo di Longo. In esso, chi vuole, può trovare larga risposta a questi non indifferenti che sono al centro, e non da oggi, di temi e polemiche del movimento operaio internazionale che stanno dando vita a una discussione nella quale i comunisti italiani non si limitano ad esercitare una funzione accademica ma svolgono azione e lotta politica. E ciò non per presunzione o strumentalismo: ma perché essi sono convinti che l'unità internazionale di cui abbiamo bisogno — come ricordava Longo citando Togliatti — «lungi dall'essere, il risultato di una trasposizione meccanica, o la imitazione servile di indirizzi altrui... può essere unità che si crei nella diversità e originalità delle singole esperienze, si alimenti di reciproco spirito critico, si rafforzi nell'autonomia dei singoli partiti».

In questo quadro di valutazione, tipico dei comunisti italiani, che sono da leggere l'articolo di Longo — come pare abbia fatto il Popolo — fuori di un contesto generale di azione po-

litica, fondata su posizioni di principio e analisi oggettiva di dati di fatto, che i comunisti italiani portano avanti coerentemente dal XX Congresso?

E che senso ha dimenticarsi del contributo, su questo punto e da questa linea, dato dal XII Congresso di Bologna e dal tipo di partecipazione, e di voto, della delegazione italiana diretta da Berlinguer alla recente Conferenza di Mosca?

NON ABBIAMO citato — lo ricordiamo, anche all'Avanti! — genericità astratte: ma atti politici qualificanti compiuti nella discussione da tutto il Partito e che, come tali, vanno valutati e considerati. Si tratta di atti politici e scelte che, evidentemente, non riguardano solo questioni di metodo ma problemi di indirizzo politico e di principio e che non vertono solo sulla Cecoslovacchia, ma sui rapporti con il Partito cinese, sul tema della democrazia socialista, sul pluralismo, sul tipo di unità internazionale: oggi realizzabile. E' più che naturale che di queste scelte e atti politici facciano parte le conferme del giudizio espresso un anno fa in merito all'intervento militare in Cecoslovacchia. E non abbiamo avuto bisogno delle sollecitazioni, purtroppo dolorose, della cronaca di questi giorni per riconfermare — come ha scritto il compagno Longo il 21 agosto — «che l'intervento militare ha accresciuto le tensioni politiche e sociali interne alla Cecoslovacchia e nei rapporti fra i paesi socialisti e i contrasti fra i partiti comunisti. I fatti seguiti a quell'intervento e la stessa situazione che si è venuta via via determinando e che ancora perdura, lo dimostrano».

Ambiguità? «Non scelta»? Francamente ci sembra difficile sostenere come tenta di fare il Popolo. Al quale dobbiamo ricordare — visto che finge di non aver capito — che il compagno Longo non ha nemmeno atteso lo svilupparsi di nuove tensioni a Praga in occasione dell'anniversario del 21 agosto per riconfermare che «solo il rispetto dei principi dell'autonomia e della indipendenza può costituire la base su cui risolvere i problemi esistenti nei rapporti tra i paesi socialisti e superare i contrasti sorti». E anche che, sul punto controverso «della funzione dirigente del Partito comunista e del modo come essa debba essere esercitata» i comunisti italiani consentono con la linea seguita dai compagni cecoslovacchi dopo il gennaio. E cioè con una linea che «escludeva ritorni a metodi autoritari, burocratici, amministrativi, repressivi».

Ci sembra sufficiente per aggiungere che, alla luce di queste posizioni, il problema cecoslovacco risulta per noi politicamente definito in un quadro di posizioni rigorose, politiche e di principio, che, anche sulla scorta dei più recenti e dolorosi fatti, indicano che la strada da imboccare per risolvere positivamente la crisi difficilmente può passare attraverso l'adozione di più o meno aspre «misure di emergenza».

Non abbiamo nulla da «smussare», dunque, nelle nostre posizioni, che appaiono ambigue solo a chi — come il Popolo — teme di dover rinunciare a qualche freccia propagandistica contro il PCL. Non avremmo neanche bisogno di aggiungere, evidentemente, che di queste posizioni e scelte, fa parte integrante, e coerente, la scelta di sempre, internazionale e antimperialista. E che di fronte allo spartiacque mondiale, di classe, i comunisti italiani sono schierati, e non passivamente, dalla parte giusta: quella di chi si batte coerentemente, pagandone anche i prezzi, per rafforzare gli ideali e la realtà socialista.

Maurizio Ferrara

Per migliori salari, sicura occupazione diritti e poteri nei luoghi di lavoro

PIÙ FORTI LE LOTTE operaie e contadine

La Burgo di Maslianico (Como) ancora occupata - I lavoratori della Chatillon per la disdetta anticipata del contratto - Iniziative dei bieticoltori per una nuova politica saccarifera - Impegno unitario dei lavoratori per le battaglie contrattuali

La «Salamini» sgomberata dalla polizia

Il fronte delle lotte rivendicative assume ogni giorno dimensioni più vaste. I gravi problemi politici e sociali, «dimenticati» nei brevi giorni delle ferie estive, esplodono nuovamente con forza in tutto il Paese. La giornata di ieri è stata caratterizzata dalla ripresa e dall'accutizzazione di grandi e drammatiche battaglie operaie. Accanto ai lavoratori della Pirelli, a Milano, sono scesi in lotta quelli della Burgo di Maslianico in provincia di Como, gli operai della Salamini di Parma (che la polizia ha cacciato dalla fabbrica occupata da 7 mesi per impedirne la smobilitazione), i lavoratori della Chatillon di Venezia che hanno chiesto di disdetta in anticipo il contratto di lavoro. Nelle campagne, mentre si allarga l'eco delle vittorie dei braccianti, si accingono a scendere in azione anche i bieticoltori per una nuova politica di sviluppo del settore saccarifero.



La furia di Camilla Un'altra immagine della furia dell'uragano Camilla. Sulla costa del Mississippi due navi sono state scaraventate sulla banchina da onde alte sei metri. Solo in questo stato il ciclone ha provocato più di 300 vittime. Camilla, dopo aver proseguito nella sua spaventosa corsa distruttrice si è portata sull'Atlantico

Minacciati i sobborghi

Violenti incendi intorno a Cannes

CANNES, 23. Le autorità di Cannes hanno fatto appello questa sera a tutti i volontari di presentarsi per combattere le fiamme che minacciano la città, in seguito agli incendi sviluppati nei boschi per autocombustione. Gli uomini si presentano in gran numero e si dirigono verso quei sobborghi, particolarmente quello della Croix des Gardes, sui quali le fiamme incombono: una casa è già andata distrutta in questo settore dopo essere stata evacuata dagli abitanti. Anche numerosi camping sono stati fatti sgomberare nella zona compresa fra Mounas-Sartoux e Valbonne.

Gli incendi erano scoppiati fin dalla notte scorsa e si sviluppano con rapidità nella regione densa boscosa. Lo spettacolo delle fiamme è terrificante: una nuvola nera sospinta dal vento oscura il cielo, mentre un acuto odore di pino bruciato si avverte in tutta la regione e fino a Nizza, sulla quale cadono scintille in gran numero. Come si sa, incidenti di questo genere sono relativamente frequenti sulla costa meridionale della Francia: in ogni caso l'incendio di quest'anno fra Cannes e Nizza sembra avere assunto proporzioni eccezionali.

sir. 55.

A PAG. 4 i servizi

La posizione della CGIL sugli avvenimenti in Cecoslovacchia

Sugli avvenimenti cecoslovacchi l'ufficio stampa della CGIL ha diramato il seguente comunicato: «Ad un anno dall'immisibile intervento militare in Cecoslovacchia, i drammatici sviluppi della situazione in quella repubblica socialista confermano il giudizio e purtroppo le preoccupazioni espresse allora dalla CGIL. Tale atto e la politica che ne è seguita costituiscono un ostacolo all'unità ed allo sviluppo delle forze che vogliono sinceramente, con un processo che non può che essere dialettico, il rafforzamento del socialismo».

La menomazione così portata ai diritti della classe operaia ed ai doveri delle sue organizzazioni, ha avviato un processo di deterioramento politico, sociale e democratico, la cui portata va al di là dell'area nazionale, e la cui logica desta ulteriori crescenti preoccupazioni poiché si tende a legittimarne le conseguenze anziché superarne le cause.

In questa situazione ed in tale prospettiva, minacciano anche di interdirsi i programmi e di cadere le acquisizioni che il movimento sindacale cecoslovacco ha autonomamente sancito nel proprio settimo congresso, in circostanze già difficili.

Coerente con il proprio dovere internazionalista e classista, la CGIL torna pertanto ad esprimere la calda solidarietà con i lavoratori, i sindacati ed il popolo della Cecoslovacchia. La CGIL ribadisce altresì, anche nei confronti dei sindacati e dei lavoratori dei cinque paesi del Patto di Varsavia, che la rimozione delle cause ricine e lontane costituisce l'unica via per una ripresa nuova ed autentica del processo di crescita della società socialista nella Repubblica cecoslovacca».

Sciopero generale a Gerusalemme



GERUSALEMME — Ieri si è svolto uno sciopero generale in tutti i territori arabi occupati dagli israeliani. La partecipazione è stata totale. Nella foto: un drammatico momento degli scontri fra soldati di Dayan e giovani arabi in seguito all'incendio della moschea di Al Aksa

Oggi la scadenza ventennale dell'Alleanza atlantica

Discutere subito sulla NATO

Iniziative dei gruppi parlamentari comunisti alla Camera e al Senato

Cade oggi il ventesimo anniversario della entrata in vigore del Patto Atlantico. Vent'anni fa, il 24 agosto 1949, scattava infatti il dispositivo previsto dall'art. 11 di questo trattato il quale affermava che esso «entra in vigore tra gli Stati che l'avranno ratificato appena saranno depositate le ratifiche della maggioranza dei firmatari, ivi compreso il Belgio, il Canada, la Francia, la Gran Bretagna, il Lussemburgo, i Paesi Bassi e gli Stati Uniti e avrà effetto per gli altri firmatari dal giorno del deposito della loro ratifica». In coincidenza con questo anniversario che segna un momento particolarmente significativo, nella prospettiva della convocazione di una conferenza per la sicurezza delle forze armate della pe-

ce conducono da anni, contro questo patto militare aggressivo, numerosi membri della Commissione Esteri della Camera, hanno indirizzato la seguente lettera al Presidente della Commissione: «Signor Presidente, da molti mesi, come Le è ben noto, il nostro Gruppo ha chiesto che la Commissione Affari Esteri, si riunisca per discutere dello stato, dei problemi, degli indirizzi politico-militari dell'alleanza atlantica e ciò, sia in riferimento alla scadenza ventennale del Trattato istitutivo, con le implicazioni e le conseguenze che ne derivano, sia nella prospettiva della convocazione di una conferenza per la sicurezza europea».

Con Sua lettera del maggio u.s. Ella ci assicurava di avere dato inizio agli atti preliminari all'eventuale accoglimento della nostra richiesta. Ciò premesso il nostro Gruppo ai sensi del regolamento della Camera, Le rivolge formale proposta di convocare la Commissione alla presenza dell'on. Ministro degli Affari Esteri, perché essa possa discutere la richiesta e decidere in merito, così affrontando questioni di tanto rilievo per il nostro paese e per la pace».

Seguono le firme dei compagni: Luigi Longo, Enrico Berlinguer, Carlo Gallucci, Emanuele Macaluso, Giancarlo Fajetta, Ugo Bartesaghi, Umberto Cardia, Vincenzo Corghi, Macaluso Maria An-

tonietta, Vittorio Orila, Francesco Pezzino, Michele Piatillo, Renato Sandri.

Dal canto loro, i compagni senatori, Franco Calamandrei, Marina Ciccarelli Rodano e Salsola hanno presentato al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri, una interpellanza «per sapere se e quali le conseguenze, agli effetti della autonoma determinazione della politica estera del nostro Paese, il governo intenda far scaturire dalla entrata in vigore per l'Italia della facoltà di recesso dall'alleanza atlantica, così come stabilita dall'art. 13 del Patto Atlantico con il compiersi dei venti anni dalla ratifica italiana del patto stesso, avvenuta il 24 agosto 1949».

A Monaco

Emigrati italiani protestano: troppo cari gli affitti

MONACO, 23. Per oltre cinque ore centinaia di emigrati italiani hanno occupato la sede del consolato d'Italia a Monaco.

Alla protesta, organizzata dal comitato operaio emigranti, hanno aderito numerosi lavoratori dello stabilimento «Man» e di altre fabbriche della città. Gli emigrati hanno voluto esprimere, con questa clamorosa manifestazione, il loro sdegno contro il caro affitti che decurta fortemente, a Monaco come in altre città tedesche, i loro salari: un mezzo appartamento di una sola stanza, alla periferia di Monaco, viene a costare anche 30 mila lire. I manifestanti sono penetrati nella sede del consolato nella mattinata, verso le 9: gli impiegati e i funzionari, superato il primo momento di stupore a meraviglia, hanno lasciato i locali dell'edificio. Successivamente lo stesso consolo si è intrattenuto con i lavoratori i quali hanno espresso la loro volontà di lotta contro lo sfruttamento in fabbrica e il caro affitti. Dopo cinque ore di occupazione, nel corso delle quali il consolo è apparso imbandierato di drappi rossi, le cui pareti erano state ricoperte di scritte e manifesti, gli operai sono usciti senza che si siano verificati incidenti.

La settimana politica

Riprende la polemica fra DC PSU e PSI

Numerosi echi all'articolo del compagno Giorgio Amendola sull'attualità dell'insegnamento di Palmiro Togliatti

Dopo la stasi di Ferragosto la scorsa settimana ha visto una ripresa della polemica tra le forze politiche in connessione con gli strascichi della scissione socialdemocratica e della crisi di governo.

Secondo l'articolo, i gruppi italiani e stranieri, hanno fatto sapere al governo americano che Ackley non dava sufficienti garanzie antidemocratiche. Di qui le dimissioni, spiegate poi dall'Ambasciata USA a Roma, con certi impegni universitari che avrebbero costretto Ackley a recarsi, senza alcun ritardo, in un paese economicamente politico agli universitari del Michigan, e Nixon ad arrendersi a questa impellente necessità nominando un nuovo ambasciatore.

Preli e Cariglia, punti evidentemente sul vivo, hanno polemizzato con la sinistra de acclamazione (l'Unità aveva ripreso con rilievo le notizie pubblicate da l'Unità) di collusione con il PCI. Cariglia, che è anche presidente della Commissione esteri della Camera ha presentato un'interrogazione nella quale, in buona sostanza, si chiede alla sinistra dc di rendere conto dell'iniziativa di politica in sede governativa, chiamando quasi il governo a rispondere in presenza. Tutto questo, naturalmente, facendo leva sui turbolenti fatti di Cecoslovacchia, nel tentativo di far dimenticare la pesante tutela che sul nostro paese, esercitata, proprio attraverso determinate forze politiche, i gruppi imperialistici.

La polemica sulle dimissioni di Ackley si è intrecciata poi con quella sulle elezioni regionali che il socialdemocratico mirano a rinviare alle scadenze greche. Ed è stato proprio discutendo su questo problema che i socialisti, a mo' di riscontro politico, ha ripreso il tema, tanto caro anche a Manegolli, di una possibile anticipata consultazione elettorale.

Numerosi echi ha avuto l'articolo del compagno Giorgio Amendola: «Attualità dell'insegnamento di Togliatti: partito di governo». Naturalmente anche in questo caso a distinguersi per rozzezza di argomentazioni, sono stati i socialdemocratici, i quali sono stati rimproverati dalla Voce Repubblicana. «Noi non escludiamo, francamente — ha scritto La Voce — lo scoglio che i nostri amici socialdemocratici vorranno nuovamente alto e forte in occasione dell'articolo di Amendola sull'Unità, riproponendo la questione dell'ingresso del PCI al governo del paese. Sono cambiati i tempi, è mutato il mondo e sono diverse le cose: non si può riprendere nel '69 il tipo di anticommunismo valido nel '48». La Voce ammette poi che «la richiesta di governo non può lasciare totalmente indifferenti le forze democratiche», ma conclude affermando che «la presenza a livello di governo del PCI aggraverebbe la confusione e le contraddizioni, peggiorerebbe non migliorerebbe».

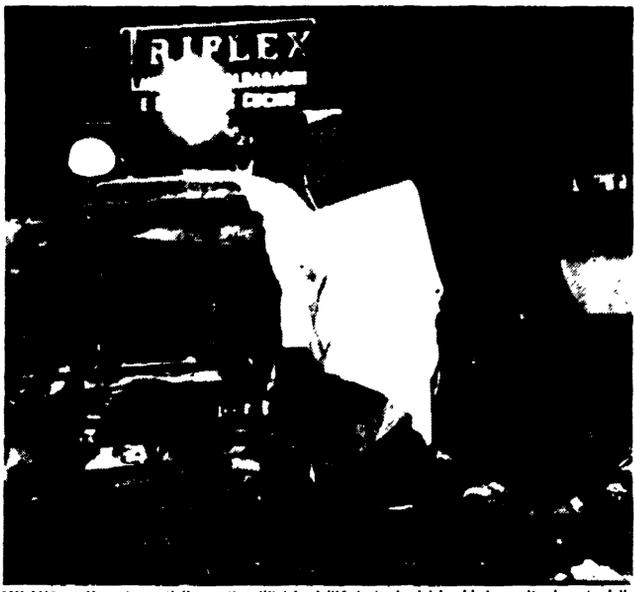
L'Avanti!, dal canto suo, non è entrato nel merito dei problemi posti da Amendola, limitandosi ad affermare che nell'articolo non vi è accenno ad esigenze di revisione della politica del PCI e ad interpretandolo come un momento della discussione interna fra i comunisti italiani. Sul problema interverrà oggi su «Lavoro Nuovo» il socialista Vittorio.

Va registrata anche una dichiarazione dell'on. Giolitti. La sinistra dc «non ha mai pensato al PCI come partito di governo» — ha detto — «ma ha invece posto il problema di un nuovo modo di atteggiarsi dei partiti della maggioranza per essere una vera forza di governo e dei partiti della minoranza, specie della minoranza comunista, per essere una vera forza di opposizione all'interno del sistema costituzionale».

Perché i «richiami» non hanno limitato le sciagure stradali?

La «strage di Agosto»

Il ritmo di sviluppo della motorizzazione ha fatto «scoppiare» le città e la rete viaria nazionale — Il traffico è già corso in avanti di quindici anni — Un «serpente» di auto lungo trentacinquemila chilometri — Il trasporto pubblico e l'elementare necessità di circolare e di viaggiare



MILANO — Una strage l'altra notte all'inizio dell'Autostrada dei Laghi. Inseguita da auto della Guardia di Finanza una potente vettura guidata da contrabbandieri ha tagliato la strada ad una utilitaria che, dopo il tremendo scontro ha preso fuoco. Tre uomini e un bimbo hanno trovato spaventosa morte nella bara di fiamme. Nella foto: i resti delle due auto coinvolte. Nella utilitaria sono ancora imprigionati i corpi delle vittime

Anche quest'anno, il periodo di Ferragosto registra, per quanto riguarda il traffico automobilistico, un peggioramento assoluto dell'infortunio stradale: la «strage di agosto» si è ripetuta e in edizione aggravata. I richiami, giustissimi e doverosi, alla prudenza, sono valsi a poco.

Imprudenza, eccessiva velocità, manovre e sorpassi azzardati, mancato rispetto della segnaletica, sono certamente cause di molte disgrazie. Ma vi sono anche situazioni oggettive, che rendono più pericoloso il traffico rispetto agli anni trascorsi.

Il parco automobilistico è infatti passato dai 2 milioni circa di auto del '58 ai 9 milioni della fine del '68 e siamo ora alla soglia dei dieci milioni di vetture (se sul conto si comprendono anche i veicoli industriali, si tocca facilmente la cifra di 11 milioni di autoveicoli). Un parco che in un decennio si è quintuplicato.

Per dare una idea della dimensione di questo parco automobilistico si può pensare che tutte queste auto, messe in fila indiana, svilupperebbero, all'incirca, un «serpente» a lungo 35.000 chilometri, pari a poco più di un settimo della rete stradale italiana (285 mila chilometri circa). Ma la distribuzione delle auto non è certamente equilibrata. Vi sono regioni fortemente concentrate, zone superconcentrate e zone che toccano punte parossistiche di traffico nel periodo delle vacanze. (si pensi solo alla riviera adriatica o ligure). «Il nostro traffico stradale...»

ha anticipato di ben 15 anni quello che gli amministratori e i tecnici avevano previsto», afferma l'ing. Canestrini, direttore della rivista ACI, l'Automobile.

L'espansione della motorizzazione è stata talmente enorme, che persino le autostrade sono risultate vecchie ancor prima di essere terminate.

Il monopolio dell'auto ha imposto ritmi di sviluppo alla motorizzazione tali da mettere in crisi non solo le città, ma tutta la rete viaria italiana, rivelando le ingenti spese che ogni anno vengono profuse in manutenzione, costruzioni di autostrade e di strade, ampliamenti, raccordi e così via.

Quanti miliardi occorrerebbero per far fronte all'espansione caotica del traffico automobilistico? Le cifre sono da apporre, si considerino solo le strade provinciali, di cui si ha uno studio dell'Unione Provinciale Italiana. Per adeguare la rete delle strade provinciali ai livelli minimi e all'aumento del traffico previsto per il 1980, l'entità degli investimenti dovrebbe toccare la cifra di 15 mila miliardi di lire!

Cinque anni, per un decennio, si dovrebbero spendere, solo per le strade provinciali 1500 miliardi.

Ma le strade provinciali non sono tutto: hanno uno sviluppo di 91 mila chilometri contro i 149 mila delle strade comunali extraurbane e i 41 mila delle strade statali; strade, queste, in condizioni ben peggiori di quelle provinciali. Una rete verso la quale si dovrebbero convogliare buona parte degli investimenti ora assorbiti dalle autostrade. Cosa che il governo si guarda bene dal fare.

Ma vi è di più: l'Italia ha ben altre pressanti necessità, come la difesa del suolo, le abitazioni, le scuole, per non parlare d'altro.

Si pongono scelte programmatiche che invertano le attuali tendenze di sviluppo, che equilibrano sempre più l'economia e rendono pressoché insolubili i problemi collegati allo stesso tipo di sviluppo monopolistico.

Scrivo il Canestrini: «Se bastano a quanto pare dieci anni per quintuplicare la circolazione automobilistica... per tenere il passo di questa espansione circolatoria, le strade occorrono non meno di 20 anni. Sia perché costano cara oggi (oggi siamo già prossimi alla media di un miliardo per chilometro) sia perché sono lente da costruire, in un paese, come il nostro geologicamente difficile».

«Già oggi — afferma il Canestrini — la situazione circolatoria sulle nostre strade induce non pochi possessori di autovetture a rinunciare anche per i loro viaggi alla macchina, anche sui brevi tratti. Già oggi, nel periodo invernale, sulle strade del Nord, si preferisce il treno e ne risentono le immatricolazioni...»

Le proposte che fa il Canestrini, sono pertanto di carattere tecnico, come quella tendente a ridurre l'eterogeneità del traffico, immettendo, ad esempio, nei giorni e nei periodi di punta dell'uso, in orari differenti nella autostrada «gruppi o categorie di vetture di caratteristiche equivalenti, così da ottenere un flusso di traffico omogeneo e quindi scorrevole, arrivando magari a vietare i sorpassi».

Ma ciò non significa trasformare l'auto, questo mezzo di libertà in tanti piccoli treni ad orari fissi di partenza? Non è meglio, allora, rivolgersi al mezzo pubblico di trasporto, e cioè al treno?

La viabilità è indagata, ma la spinta alla motorizzazione continua, anche se una controspinta, dettata dalla elementare necessità di poter viaggiare e circolare, pare incominciare a far sentire i suoi effetti.

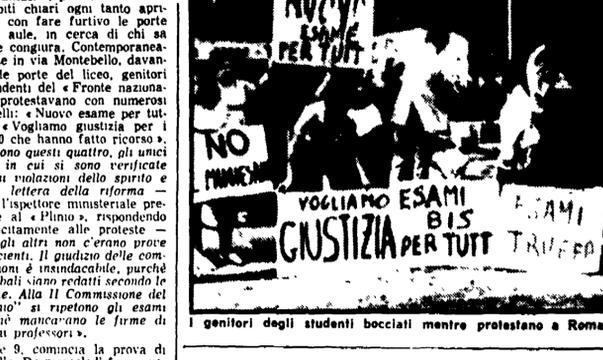
Nella «strage di agosto» vi sono dunque certamente fattori dovuti all'eccessiva velocità e alla imprudenza dei guidatori, ma vi è anche quel «serpente» di auto che sta intasando la rete autostradale e la rete ordinaria, come è vero che, ad esempio, le grandi città si avviano alla paralisi.

Al «Plinio Seniore» di Roma le prove orali per 21 «recuperati»

PIÙ CELERINI CHE STUDENTI NELL'AULA DEGLI ESAMI-BIS

Pallidi, col fiato grosso, quasi tremanti d'emozione, ecco i «finalisti» della più lunga maratona scolastica dell'anno: i 21 studenti che hanno iniziato ieri la ripetizione della maturità scientifica al «Plinio Seniore» di Roma.

Sono saliti nell'aula al secondo piano, dove si sono svolte le prime interrogazioni tra gli studenti, tanto che i genitori e studenti del «Fronte nazionale» protestavano con numerosi cartelli: «Nuovo esame per tutti», «Vogliamo giustizia per i 30.000 che hanno fatto ricorso», «Sono questi quattro, gli unici casi in cui si sono verificate palesi violazioni dello spirito e della lettera della riforma — dice l'assessore ministeriale presente al «Plinio», rispondendo implicitamente alle proteste — Per gli altri non c'erano prove sufficienti. Il giudizio delle commissioni di esame ministeriale preside ai «Plinio», rispondendo implicitamente alle proteste — Per gli altri non c'erano prove sufficienti. Il giudizio delle commissioni di esame ministeriale preside ai «Plinio», rispondendo implicitamente alle proteste —



I genitori degli studenti bocciati mentre protestano a Roma davanti al Plinio Seniore

«E' tutto nei programmi, si dirà. Certo, infatti l'errore macroscopico è proprio nell'impostazione errata della scuola che contamina tutti, studenti e professori e non permette loro di uscire dai binari del nozionismo. Mentre proseguono le interrogazioni dei primi sei ragazzi, nella tarda mattinata, i genitori si sono recati al ministero per un'ennesima protesta. E' stato qui comunicato che nella riunione fissata per il 1. settembre, il ministro Ferrari-Agradi riferirà alla commissione per la pubblica istruzione su tre argomenti: esami di maturità, esami del prossimo anno scolastico e riforma della scuola secondaria, oggetto nei giorni scorsi di un'interrogazione presentata dai parlamentari comunisti e che fanno parte della VII Commissione della Camera.

S. C.

Sul divorzio

Vescovi del nord in aiuto alla DC

MILANO. 23. I vescovi della Lombardia, del Piemonte e del Veneto hanno reso pubblica una «notifica» in cui affrontano il problema del divorzio. La prima parte del documento appare improntata a notevole cautela e preoccupazione: «Vi esprime l'altro rammarico perché anche persone cattoliche (talora rivestite di rilevanti responsabilità) sostengono la tesi divorzista, e si cerca di condurre un ragionamento, senza ricorrere ai toni della crociata».

Arrestati all'ex-«Commercio»

In libertà i tre studenti milanesi

La Procura della Repubblica ha messo in libertà provvisoria Cesare Tagliani, Anelio D'Erco e Rodolfo Cerretti. I tre giovani occupanti della Casa dello studente e del lavoratore, arrestati dall'ufficio politico della questura. Mentre le accuse e l'operazione poliziesca vanno riducendosi alle loro effettive dimensioni, quelle cioè di un intervento repressivo per risolvere con il fatto compiuto un problema che politicamente divideva la maggioranza comunale e per offrire ai benpensanti, dato l'insuccesso delle indagini relative agli attentati sui treni, dei capi espiatori, gli occupanti, sostenuti dagli attivisti del PCI e del PSIUP portano avanti la loro lotta per il diritto all'alloggio, allo studio e al lavoro.

Ieri centinaia di giovani hanno distribuito davanti alle fabbriche e nei rioni 50 mila volantini, redatti dai compagni della Casa dello studente, che denunciano gli esatti termini e moventi del duro intervento repressivo e ricordano alla cittadinanza le promesse della giunta quali il provvisorio ripristino dell'ex-«Commercio», la costruzione di una vera Casa dello studente e del lavoratore sull'area dell'ex albergo, e la esclusione nei loro confronti di ogni intervento poliziesco.



E' carne ben scelta, è carne sovrana, parola di GRINGO è carne Montana!

Un cocktail di sapori con misto di carne suina e bovina, da consumare al naturale e in gustosi panini. Anche frita, impastata o cucinata nel sugo. Ideale per ripieni.

carne in gelatina
CARNE BOVINA IN GELATINA

tipo esportazione
CARNE BOVINA SENZA GELATINA

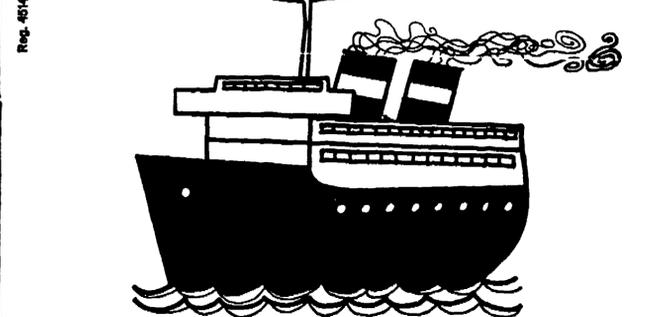
Polpa bovina scelta in gelatina, cucinata nel suo brodo con aggiunta di aromi naturali. In casa, all'aperto, in ogni occasione è un ottimo, gustoso piatto sempre pronto.

Tutta polpa e ancora polpa. Si mangia così com'è per chi ha fretta. Anche a cucinarla si fa presto: polpette, sughi, condimenti e ragù ricchi di profumo, aroma, sapore.

Scegliete tra questi 3 diversi tipi di carne MONTANA

in vacanza

il confetto Falqui regolatore dell'organismo è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare.



FALQUI fa bene a grandi e piccini

Vacanze liete

MAREBELLO / RIMINI - PENSIONE KARIN - Telefono 33.171 - Nuova vicinissima al mare - Camere con piscina doccia - WC privati - cillifone - balcone - stanza cucina romagnola. Dal 24-8 e settembre 1.400-1.600 tutto compreso. Gestione proprietaria.
VISERBA/RIMINI - PENSIONE COSETTA - Tel. 38.002 - Nuova costruzione, vicino mare, tranquilla Cucina genuina Parcheggio Gestione propria Prezzi modesti Interpellateci
VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA, Tel. 38.320 - Moderna, vicino mare, familiare, cucina casalinga, moderni confort - Luglio 2.100, 20-30/8 1.800, Settembre 1.800.

OCCIO PER OCCIO... ecc. Per destinazioni raccomandate

orasiy

PA. L'ATTIVITÀ ALLA VERITÀ

Trasporti Panzeri Internationali

760.760

Sen. S.I.A.P. s.r.l.

DAI CASI-LIMITE ALLA REALTA' QUOTIDIANA DI MILIONI DI RAGAZZI

L'adolescenza non è uguale per tutti

Perché si fa clamore soltanto per i casi a sfondo sessuale? - Silenzio e disinteresse per l'omicidio bianco o per un tentato suicidio - Dal tabù al mito del sesso - La fine dell'infanzia stabilita dal censo - L'arte di arrangiarsi per diventare uomini - Doppia morale per il ricco e per il povero

Nicola, ti attendiamo sempre con immutato affetto, ma se ancora non hai deciso di ritornare ti esortiamo a darsi almeno tue notizie... E' l'annuncio apparso in questi giorni su un quotidiano ed è presumibile che riguardi un adolescente, uno dei tanti fuggiti di casa. Titoli clamorosi richiamano l'attenzione sulla allucinante vicenda di Maria Teresa, tredicenne forse rapita, forse scappata, ma comunque caduta in una trappola mortale. Da un'altra pagina del giornale, una mamma supplica che la venga ritrovata la figlia di dodici anni, misteriosamente scomparsa. Una fanciulla di 14 anni si avvelena e scrive « fatemi dei funerali allegri ».

(quando va bene) sessualmente, non sono forse mal educatissimi sotto tanti altri aspetti, niente affatto secondari per la loro formazione? In realtà, al giorno d'oggi, il « gioco delle parti » tra famiglia e società, tra tutti i responsabili dell'educazione è giocato molto male, sembra quasi non esistere. Tradizionalmente si trascorrono tre istituzioni, con funzioni diverse e quasi sempre compartimenti stagni: famiglia (diciamo così, per il cuore o la morale), scuola (per la mente), tribunale dei minorenni (per i guai). Con queste strutture, carenti e incommunicabili, l'adolescenza resta un fatto privato, che ogni ragazzo affronta con le risorse individuali che ha alle spalle e che si differenziano quanto sono differenziati gli strati sociali. Ecco i veri scandali, quelli lasciati passare inosservati, ma sintomo allarmante e tragico: un bambino di 11 anni muore sul lavoro, a Torino. E' un bambino meridionale. Il fatto è accaduto il 21 agosto 1969. Milioni di ragazzi non hanno fatto ferie durante l'estate. Uno dei tanti inservienti del bar, minorenni, porta bibite e caffè in un ufficio: ha tredici anni, è stato bocciato in prima media, a ferragosto scosta i suoi « peccati » scolastici per una misera paga. I piccoli lavoratori a domicilio che fanno le penne a sfera a Torino cominciano nell'età dei giochi. Nel Sud si preparano le squadre dei piccoli raccoglitori di uva o di olive. Qual è, insomma, la vera età dell'adolescenza?

Se ne discute in sede legislativa, per proporre l'età minima del matrimonio a 16 anni anziché 14. La scuola dell'obbligo stabilisce che si studi fino a 14 anni. La legge ammette i quindicenni al lavoro. Tuttavia l'ingiustizia compie la discriminazione perfino nell'età anagrafica: per il figlio del borghese 13 anni significano qualifica da « bambino », protezione, vacanze, sole, ginnastica; per il tredicenne che lavora o che lavora e studia, nello stesso tempo o che non studia affatto per accedere ai fratelli, il traguardo della maturità è raggiunto forzatamente, piccoli uomini o piccole donne incompiuti, in anticipo su se stessi. E' stata creata perfino una doppia morale a separarli: quella che fa del figlio di un principe che inventa un'aggressione un poverino afflitto da complessi e del figlio di un lavoratore che si impadronisce di un motorino (non ha forse visto tanti suoi coetanei scattare con il proprio per le strade?) un ladro da relegare in riformatorio.

Ma la patologia, i guasti dell'adolescenza, sembrano invece interessare soltanto se collocati in limiti precisi, che rivelano a ben guardare una patologia più generale: quella di una società morbosa, che propaga morbosamente i delitti sessuali, ma anche quella di una società interessata a sollecitare la sostituzione del tabù con il mito del sesso. Sotto questa bandiera di libertà, viene nascosta infatti l'assenza di altre libertà altrettanto necessarie all'uomo, e soprattutto al ragazzo, che si lascia alle spalle l'infanzia per entrare in un'età difficile in cui comincia a compiere le scelte culturali, affettive, sociali, morali, politiche e anche sessuali.

Malcolm Muggeridge, giornalista e rettore dell'università di Edimburgo, noto per il suo anticonformismo, disse un anno fa: « I giovani che cerchiamo di educare, dovrebbero notare, avanti ideali di libertà e di progresso. Mi sembra invece molto lugubre che le loro richieste, oggi, si fermano soltanto ai sesso e alla droga ». Una esplicita polemica con i ragazzi che avevano chiesto all'università anticonformista i gratuli, mentre i loro coetanei francesi o italiani afferravano la scuola riproponendo problemi di ben più ampia natura. Ma lo facevano contro una società che li avrebbe preferiti « arrabbiati » sul fronte del sesso piuttosto che su quello politico. Tanto è vero che lo stupore e l'indignazione dei benpensanti italiani raggiunsero l'apice quando si mossero « a far politica » i ragazzi delle medie, appunto gli adolescenti per i quali era stata introdotta in quell'anno una « rivoluzione » nei metodi pedagogici.

« E allora? Ecco le ore « segrete » dei bambini, gli incontri pericolosi, la salda interiori, le mancate occasioni di procedere armonicamente, insieme agli altri, verso la maturità e l'ora delle scelte. La famiglia, comunque, non basta a colmare queste « zone d'ombra » favorite dalla grande città, neanche quando si improvvisa psicologia, sessuologia, assistente sociale, giudice, organizzatrice di divertimenti e di sport ecc. Perfino i borghesi, insomma, favorendo una politica di stasi per le attrezzature sociali — dai giardini sacrificati al cemento, agli spazi per il tempo libero al massimo segnati sulla carta — vanno contro (o sono così ottusi da non vederlo) agli interessi veri dei propri figli. Si preoccupano soltanto delle occasioni di « peccato », gettate sul mercato dalla stessa politica che gli fa comodo per altri obiettivi, e si illudono appunto di essere genitori moderni. Antichi, invece, tradizionalisti, ottusamente conservatori e giustamente contestati. Non è illuminante che i loro stessi « bambini » vogliano spesso aprirsi strade diverse da quelle belle e pronte servite dalla famiglia? Insieme con la realtà dei casi-limiti, quelli della rovina di un fanciullo, c'è dunque l'altra realtà, quella della massa di ragazzi che esercitano « l'arte di arrangiarsi » per uscire da soli dalle secche dell'infanzia e ricomporre con sforzi individuali il complesso mosaico dei valori umani. Ci riescano o no a diventare uomini e non pedine passive del sistema, formino gruppi spontanei o restino isolati, quel che è certo è che sono spesso degli sconosciuti per i propri genitori. Se poi superano la prima vera prova di maturità, il merito è in gran parte loro: se non ce la fanno, la colpa diamola tutta senza incertezze al vuoto che li circonda.

Ma la patologia, i guasti dell'adolescenza, sembrano invece interessare soltanto se collocati in limiti precisi, che rivelano a ben guardare una patologia più generale: quella di una società morbosa, che propaga morbosamente i delitti sessuali, ma anche quella di una società interessata a sollecitare la sostituzione del tabù con il mito del sesso. Sotto questa bandiera di libertà, viene nascosta infatti l'assenza di altre libertà altrettanto necessarie all'uomo, e soprattutto al ragazzo, che si lascia alle spalle l'infanzia per entrare in un'età difficile in cui comincia a compiere le scelte culturali, affettive, sociali, morali, politiche e anche sessuali.

Ma la patologia, i guasti dell'adolescenza, sembrano invece interessare soltanto se collocati in limiti precisi, che rivelano a ben guardare una patologia più generale: quella di una società morbosa, che propaga morbosamente i delitti sessuali, ma anche quella di una società interessata a sollecitare la sostituzione del tabù con il mito del sesso. Sotto questa bandiera di libertà, viene nascosta infatti l'assenza di altre libertà altrettanto necessarie all'uomo, e soprattutto al ragazzo, che si lascia alle spalle l'infanzia per entrare in un'età difficile in cui comincia a compiere le scelte culturali, affettive, sociali, morali, politiche e anche sessuali.

Ma la patologia, i guasti dell'adolescenza, sembrano invece interessare soltanto se collocati in limiti precisi, che rivelano a ben guardare una patologia più generale: quella di una società morbosa, che propaga morbosamente i delitti sessuali, ma anche quella di una società interessata a sollecitare la sostituzione del tabù con il mito del sesso. Sotto questa bandiera di libertà, viene nascosta infatti l'assenza di altre libertà altrettanto necessarie all'uomo, e soprattutto al ragazzo, che si lascia alle spalle l'infanzia per entrare in un'età difficile in cui comincia a compiere le scelte culturali, affettive, sociali, morali, politiche e anche sessuali.

Malcolm Muggeridge, giornalista e rettore dell'università di Edimburgo, noto per il suo anticonformismo, disse un anno fa: « I giovani che cerchiamo di educare, dovrebbero notare, avanti ideali di libertà e di progresso. Mi sembra invece molto lugubre che le loro richieste, oggi, si fermano soltanto ai sesso e alla droga ». Una esplicita polemica con i ragazzi che avevano chiesto all'università anticonformista i gratuli, mentre i loro coetanei francesi o italiani afferravano la scuola riproponendo problemi di ben più ampia natura. Ma lo facevano contro una società che li avrebbe preferiti « arrabbiati » sul fronte del sesso piuttosto che su quello politico. Tanto è vero che lo stupore e l'indignazione dei benpensanti italiani raggiunsero l'apice quando si mossero « a far politica » i ragazzi delle medie, appunto gli adolescenti per i quali era stata introdotta in quell'anno una « rivoluzione » nei metodi pedagogici.

Malcolm Muggeridge, giornalista e rettore dell'università di Edimburgo, noto per il suo anticonformismo, disse un anno fa: « I giovani che cerchiamo di educare, dovrebbero notare, avanti ideali di libertà e di progresso. Mi sembra invece molto lugubre che le loro richieste, oggi, si fermano soltanto ai sesso e alla droga ». Una esplicita polemica con i ragazzi che avevano chiesto all'università anticonformista i gratuli, mentre i loro coetanei francesi o italiani afferravano la scuola riproponendo problemi di ben più ampia natura. Ma lo facevano contro una società che li avrebbe preferiti « arrabbiati » sul fronte del sesso piuttosto che su quello politico. Tanto è vero che lo stupore e l'indignazione dei benpensanti italiani raggiunsero l'apice quando si mossero « a far politica » i ragazzi delle medie, appunto gli adolescenti per i quali era stata introdotta in quell'anno una « rivoluzione » nei metodi pedagogici.

Malcolm Muggeridge, giornalista e rettore dell'università di Edimburgo, noto per il suo anticonformismo, disse un anno fa: « I giovani che cerchiamo di educare, dovrebbero notare, avanti ideali di libertà e di progresso. Mi sembra invece molto lugubre che le loro richieste, oggi, si fermano soltanto ai sesso e alla droga ». Una esplicita polemica con i ragazzi che avevano chiesto all'università anticonformista i gratuli, mentre i loro coetanei francesi o italiani afferravano la scuola riproponendo problemi di ben più ampia natura. Ma lo facevano contro una società che li avrebbe preferiti « arrabbiati » sul fronte del sesso piuttosto che su quello politico. Tanto è vero che lo stupore e l'indignazione dei benpensanti italiani raggiunsero l'apice quando si mossero « a far politica » i ragazzi delle medie, appunto gli adolescenti per i quali era stata introdotta in quell'anno una « rivoluzione » nei metodi pedagogici.

MONGOLIA: nell'estate 1939 una guerra non dichiarata



Fuclieri di Marina giapponesi attaccano alla baionetta sul confine della Manciuria



Fanterie sovietiche all'attacco nella regione del fiume Chalchin-Gol, nell'agosto '39

« I GIAPPONESI ATTACCANO! »

Dal marzo all'agosto del 1939 Unione Sovietica e Mongolia combatterono contro il Giappone una sanguinosa guerra ai confini della Manciuria - La battaglia di Chalchin-Gol - Sconfitto il « dio della guerra » Kamatsubara - Mine e carri armati

Estate 1939: « Sembrava che il mondo stesso entrando in guerra con l'inevitabilità con cui un treno entra in una galleria: con queste parole si apre il terzo capitolo di uno dei più fortunati romanzi di K. Simonov: « Compagni d'arme », dedicato al conflitto non dichiarato ma egualmente sanguinoso che oppose URSS e Mongolia. « Giappone. Da questo conflitto solo gli storici più attenti hanno colto le connessioni politiche e perfino tecniche (tanto per i sovietici che per i giapponesi) al tratto della prima prova generale di una guerra davvero non dichiarata ma egualmente univ-

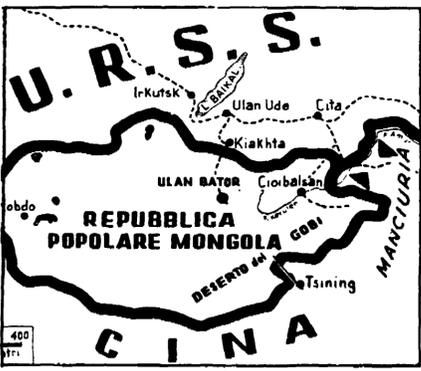
ale che sarebbe formalmente iniziata proprio il giorno da poi l'accordo di tregua fra sovietici e giapponesi. Basta porsi questa domanda: cosa sarebbe accaduto se il Giappone, padrone di gran parte della Cina, dell'intera Corea e del cosiddetto Gruppo del Manchukuo e strettamente legato alla Germania e all'Italia dal patto anti-Comintern, avesse potuto constatare l'impotenza o l'impreparazione militare dell'URSS e del suo unico alleato di allora? Probabilmente, sarebbe stata la guerra immediata da ovest e da est contro l'URSS, con un distroamento forse irreparabile degli eventi. Di recente lo storico americano D. Mac Charty ha scritto che la sconfitta giapponese dell'estate del '39 convinse Tokio a indirizzare il suo espansionismo verso la Asia del sud-est.

Ma un altro significato ebbe quel conflitto: esso proiettò un segno di incredulità fra i sovietici sulla reale efficacia del trattato di non aggressione fra URSS e Germania. La notizia della sua stipula raggiunse i combattenti sovietici in Mongolia mentre si preparava lo scontro decisivo. Se si deve credere alla testimonianza di Simonov, nessuno di loro pensò che si trattasse di qualcosa di più di un espeditivo transitorio anche se Stalin affermava: « Non consentirò che il paese sia trascinato in guerra da provocatori abituati a cavare le castagne dal fuoco con le mani degli altri », e Molotov assicurava il Soviet Supremo che « i nemici di ieri diventano buoni vicini che mantengono relazioni di pace ».

Simonov così immagina (o riferisce?) le reazioni del fronte sovietico: « Il funzionario politico dell'Armata sovietica in Mongolia, Saenko letto che ebbe il comunicato sul patto sovietico - tedesco si chiese subito: « Come mai mai questo? Possibile che non ci sia più la guerra quest'anno? L'anno prossimo, né per tutti i dieci anni di cui si parla nel patto? ». E rivolto ad un collega: « Ma voi ci credete? Io, personalmente non ci credo ». E l'altro, esprimendo l'opinione che si era diffusa fra i soldati: « Vuoi dire che per ora ad ovest non ci sarà guerra? ». Ad est invece la guerra non proclamata continuava e stava per giungere alla sua fase decisiva, cioè alla battaglia del Chalchin-Gol che segnò la vittoria di Zukov su Kamatsubara, uno dei condottieri prediletti del Sol Levante. Come si era giunti a quel conflitto? Perché esse facevano da cuscinetto fra il Manchukuo e la provincia cinese della Mongolia interna da loro occupata. Inoltre, la sconfitta subita l'anno prima nella battaglia scatenata sul lago Chasan, presso Vladivostok, l'aveva convinto che, nell'eventualità di un conflitto più esteso con l'Unione Sovietica, fossero loro necessari basi di lancio e basi di appoggio in Trans-Baikal. Insomma dunque una pressione assai

sera, la testa di ponte comprendeva non meno di cento carri armati. Il monte era poco più di una collina stepposa e allungata che assumeva un profilo aspro solo ad est, a contatto con il Chalchin-Gol. Su quel pendio, reso infuocato dalla umida cultura estiva, la battaglia sarebbe durata tre giorni. I giapponesi facevano affluire incessantemente rinforzi attraverso il fiume. Il generale Kamatsubara cominciò a schierare i suoi reggimenti di artiglieria sul monte e collocò la sede del suo comando all'opposto del fiume. Gli sovietici si portarono nella regione ed ebbero i primi scontri più estesi sulle frontiere originali della Mongolia. Ovest, i mongoli ben poco potevano contro la moderna macchina bellica degli aggressori. Il governo di Ulan Bator chiese allora soccorso all'URSS che cominciò a mandare aviazione e reparti corazzati che furono subito impegnati lungo il fiume confinario Chalchin-Gol. L'11 maggio un forte contingente giapponese parò il confine con lo scopo dichiarato di attestarsi su una nuova linea di frontiera spostata di venti chilometri. Le truppe sovietiche si portarono nella regione ed ebbero i primi scontri più estesi sulle frontiere originali della Mongolia. Ovest, i mongoli ben poco potevano contro la moderna macchina bellica degli aggressori. Il governo di Ulan Bator chiese allora soccorso all'URSS che cominciò a mandare aviazione e reparti corazzati che furono subito impegnati lungo il fiume confinario Chalchin-Gol.

La battaglia si accese alle 5.45 del 20 agosto. Gli iniziali attacchi aerei sembrarono aver ottenuto buoni risultati; ma quando la fanteria giunse a contatto con la prima linea giapponese, trovò un formidabile sbarramento di fuoco. Il primo giorno si chiuse con un successo molto scarso. La situazione cominciò a migliorare il secondo giorno, allorché, accentuando la pressione aerea e scatenando l'artiglieria, si riuscì a delineare più chiaramente la tenaglia sovietica attorno ai giapponesi. Il cerchio si chiuse nella notte successiva, ed iniziò l'opera di martellamento sistematico. I giapponesi non si arrendevano; avevano centinaia di chilometri di trincee e gallerie che erano invisibili alla ricognizione aerea e alle stesse pattuglie terrestri. Tentarono di torcere l'accerchiamento con una sanguinosa, che si protrasse fino al 30, quando Kamatsubara si ritirò al di là del fiume perdersi, all'opposto della Manciuria. Il 31 agosto il fronte tacque.



La cartina indica (tra i due triangoli neri nella zona del fiume Amur, in Manciuria) le località dove si svolsero i più aspri combattimenti tra sovietici e giapponesi

La breve ma violenta guerra combattuta dal marzo all'agosto del 1939 tra URSS e Mongolia da una parte, Giappone dall'altra, sugli infuocati deserti al di qua dei confini mancesi, è tuttora il meno noto dei prodromi della seconda guerra mondiale. In occasione del trentesimo anniversario dello scoppio della guerra « l'Unità » pubblicherà domenica prossima un inserto speciale. Intanto, per comprendere appieno il significato del conflitto russo-giapponese ai confini mancesi, e la sua influenza sulle sorti del conflitto mondiale, pubblichiamo un servizio del nostro corrispondente da Mosca sulla battaglia di Chalchin-Gol.

tri che convinsero il generale Kamatsubara a riprendere le proprie forze. Sul piano politico l'aver avuto contatto fra gli eserciti giapponese e sovietico ebbe l'effetto di indurre Tokio a ricercare un miglioramento delle relazioni, molto logorate, con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. L'ambasciatore nipponico a Washington fece un passo presso Roosevelt per convincerlo che tutto lo sforzo militare del suo paese era indirizzato contro l'URSS. Sul campo di battaglia, si pose ai giapponesi l'alternativa o di rinunciare allo sfondamento della frontiera mongola prendendo atto che l'intervento sovietico aveva radicalmente modificato la situazione delle forze o di adeguarsi a tale modifica e riprendere l'offensiva con mezzi proporzionati. Lo stesso maggiore dell'esercito imperiale del Quang Tung disse di organizzare una grande offensiva e alla fine di giugno, nella zona del Chalchin-Gol furono concentrate quarantamila soldati, trecento cannoni, centocinquanta carri armati e duecento aerei.

La battaglia di Chalchin-Gol era costata al giapponese più perdite di quante ne avessero subite in due anni della campagna di conquista in Cina. Dopo qualche giorno, essi firmarono a Mosca l'accordo con cui riconoscevano l'intangibilità dei confini della Mongolia.

Enzo Roggi

La guerriglia contro il regime riprende in Colombia

BOGOTA, 23. Una ripresa delle attività di guerriglia che da anni viene condotta contro il regime colombiano dall'Esercito di Liberazione Nazionale, si è notata nelle ultime settimane nelle zone boschive a nord-est di Bogotà. Una pattuglia dell'esercito è stata distrutta in una imboscata. Negli ultimi 48 giorni, nella zona chiamata Guerriglieri, circa una dozzina, hanno ucciso due poliziotti e due soldati ma non per qualche giorno.

Scandalose complicità a favore del massacratore di Filetto

L'inchiesta sul crimine di BONN, 23. Filetto di Camarda, per il quale è sotto accusa l'attuale vescovo ausiliario di Monaco, mons. Matthias Defregger, condotta da un certo dott. Dietrich Rahn, un magistrato hitleriano a tutta prova, è stata una significativa e vergognosa manifestazione della solidarietà fra i nazisti della Germania occidentale. Ecco, per cominciare, una rapida sintesi della biografia del magistrato Dietrich Rahn. Dopo essere divenuto ufficiale della Werhmacht, costui entrò nel corpo della Giustizia militare e fino alla fine della guerra imperverò nel tribunale tedesco che nel territorio occupato della Polonia e dell'URSS. Il 7 ottobre 1943 in un rapporto dei suoi superiori si sottolinea che « i suoi principi nazional-socialisti sono fuori dubbio ».

Con questo curriculum — nota il Neue Deutschland documentando la carriera del personaggio — Rahn era senza dubbio predestinato ad avanzare nella Germania occidentale fino alla carica di procuratore generale. E il suo passato nazista garantiva senza dubbio i suoi committenti che egli avrebbe saputo regolare in modo soddisfacente « casi scabrosi » come quello dell'assassinio Defregger. E infatti. La procura generale di Francoforte dal 1966 ha insabbiato le indagini contro Defregger, e i suoi funzionari diretti da Rahn non sono riusciti in quattro anni a trovare quel tenente della Wehrmacht che ricevette dal suo direttore superiore, il capitano Defregger, l'ordine di sterminare i civili di Filetto. Così l'istruttoria contro l'ex capitano — oggi prelati — venne chiusa per decisione del signor Rahn, in data 12 maggio 1969.

Ma anche dopo la scoperta di Ehlerl il procuratore generale Rahn ha continuato a proteggere l'antico capitano. Costretto a sottoporre a interrogatorio Ehlerl egli ha annunciato alla fine: « Non sono emersi rimarchevoli fatti nuovi », come dire che la pratica generale di Monaco per raggiungere, nel giugno scorso, l'irrimediabile tenente che risponde al nome di Paul Ehlerl e vive a Rendsburg, nello Schleswig-Holstein. Ehlerl ricevette l'ordine di Defregger e lo eseguì, assumendo una evidente complicità nel crimine orrendo: ma mentre Ehlerl, almeno, è stato subito sospeso dalle sue funzioni di condirettore di un istituto, l'ideatore e il mandante del crimine continua a ricoprire il suo ufficio e a beneficiare dei relativi onori. Di più: si permette di rilasciare trascritti interviste alla televisione.

Ma anche dopo la scoperta di Ehlerl il procuratore generale Rahn ha continuato a proteggere l'antico capitano. Costretto a sottoporre a interrogatorio Ehlerl egli ha annunciato alla fine: « Non sono emersi rimarchevoli fatti nuovi », come dire che la pratica generale di Monaco per raggiungere, nel giugno scorso, l'irrimediabile tenente che risponde al nome di Paul Ehlerl e vive a Rendsburg, nello Schleswig-Holstein. Ehlerl ricevette l'ordine di Defregger e lo eseguì, assumendo una evidente complicità nel crimine orrendo: ma mentre Ehlerl, almeno, è stato subito sospeso dalle sue funzioni di condirettore di un istituto, l'ideatore e il mandante del crimine continua a ricoprire il suo ufficio e a beneficiare dei relativi onori. Di più: si permette di rilasciare trascritti interviste alla televisione.

Magistrato nazista protegge Defregger

La carriera hitleriana del procuratore generale Rahn che insabbiò l'inchiesta

La carriera hitleriana del procuratore generale Rahn che insabbiò l'inchiesta

La carriera hitleriana del procuratore generale Rahn che insabbiò l'inchiesta

La carriera hitleriana del procuratore generale Rahn che insabbiò l'inchiesta

Da New York a Parigi colossale operazione finanziaria



Una scena di «Oh! Calcutta» all'Eden Theater di New York. Due poltrone, al mercato nero, costano anche 30.000 lire. Dieci attori iniziano lo spettacolo con un lento strip-tease

Esplode il boom della pornografia

Una colossale operazione finanziaria con prodotti licenziosi - Edicole, teatri, cinema «specializzati» - I giovani respingono il mercato del sesso - Gli editori francesi scatenano l'offensiva d'autunno - Un libro scritto dalla moglie di un funzionario dell'Unesco ha venduto 150.000 copie

Da Parigi a New York esplose il boom della pornografia, non solo al cinema, ma anche a teatro e nelle librerie. In un'inchiesta dagli Stati Uniti, Claude Roy afferma che all'ombra di questa moda è in corso un'operazione finanziaria, anzi una speculazione, di enorme portata. La sua tesi? «Un demone si impadronisce dell'America degli adulti, o di una parte dell'America urbana degli adulti. I burocrati salgono su questo cavallo imbroccato. Il sesso fa danaro. Ma non è denaro dei giovani». Sarebbero dunque gli uomini maturi o anziani, i quarantenni frustrati che guardano la libertà e «puliscono» le nuove generazioni al chiodo. Perché loro sì, e noi no? A fruire dei prodotti pornografici immessi a getto continuo sul mercato. E così, mentre la gioventù ame-

ricana fa all'amore, i loro genitori ne parlano, ne leggono, vanno a vederlo fare in teatro e al cinema. A riprova di questa interpretazione, Roy riporta l'intervista con un leader degli studenti dove è detto che il movimento dei giovani americani ha combattuto e combatte simultaneamente e inseparabilmente la repressione politica, la guerra del Vietnam, il potere dei monopoli, l'ipocrisia puritana, il razzismo, ogni sorta di repressioni nascoste. «Mentre i mercanti del sesso si spartiscono il mercato, uno solo, da tutti gli altri e ne fanno un big business». Un altro episodio, indicativo del rifiuto dei giovani al «consumo del sesso»: un collaboratore della rivista Playboy era stato invitato a tenere una conferenza alla università di Grinnell. Quando ha cominciato a parlare, gli studenti si sono spostati. Il giudice li ha condannati per aver esibito quelle parti del corpo umano che il pudore istintivo, la decenza e il rispetto di sé impongono di nascondere in presenza di estranei. L'autodifesa (inascoltata, ma significativa e polemica) dei giovani è stata centrata sul fatto che il direttore della rivista, Hugh Hefner, ha venduto «nudi», cioè esibendo al pubblico proprio «quelle parti del corpo umano che il pudore ecc. ecc.».

Sempre a New York, cinque opere teatrali contemporaneamente in scena sono omnesse. In genere il livello degli spettacoli è di smaccata licenziosità. Per le strade, sono in aumento le edicole «specializzate» dove comprano libri riviste e giornali. Le da far apparire come lavori per educando il materiale venduto di nascosto a Parigi. E ancora: cinematografi «liberali» di quartiere, esibizioni, per omosessuali e nudi per tutti, si stanno moltiplicando. L'ossessione del nudo è arrivata a Parigi, il compositore e scrittore Ned Rorem ha scritto sul New York Times una lettera aperta al redattore capo della rivista «Esquire». Gli era stato chiesto di pubblicare un articolo da far apparire come lavoro per educando il materiale venduto di nascosto a Parigi. E ancora: cinematografi «liberali» di quartiere, esibizioni, per omosessuali e nudi per tutti, si stanno moltiplicando.

La Corte d'Assise di Cagliari, riunita a Oristano, sarà impegnata lunedì p.v. in un processo promosso per «dittatissima» contro il compagno Giuseppe Podda, direttore responsabile del periodico satirico «Rinascita sarda». Il reato contestato è di vilipendio al governo e alle forze armate, per avere l'editoriale non firmato di Rinascita sarda criticato i fatti lutuosi della primavera scorsa, quando ad Avola, a Battipaglia e in Sardegna, in più di una occasione, lavoratori e cittadini hanno dovuto pagare, talvolta col prezzo della vita, una giusta e democratica protesta.

Il grave atto di repressione promosso dalla questura di Cagliari contro il compagno Podda per la sua natura e per le stesse modalità (autorizzazione a procedere concessa dal ministero di Grazia e Giustizia), ha sollevato la protesta e la preoccupata attenzione dell'opinione pubblica democratica. Si guarda al processo del 25 agosto come al primo di una lunga serie di atti prepotenti che chiameranno sul banco degli imputati, nel prossimo autunno, centinaia di operai e studenti, rinvii a giudizio in occasione di ogni scandaletto delle recenti lotte che hanno scosso l'isola.

Un altro processo è già stato fissato in Corte d'Assise per il dicembre a carico di 16 studenti esponenti del movimento di solidarietà, partecipando ad una assemblea comune, con gli operai licenziati dell'Hotel Mediterraneo, e perciò rinvii a giudizio e per occupazione di edificio privato.

Tempo di austerità per blasonati e miliardari in vacanza

Dopo l'affare hashish fanno party casalinghi sulla Costa Smeralda

Mollati al suo destino Pedro il texano - Dieci rinvii a giudizio - Nella discoteca psichedelica cenerevole dorate misuravano le pantofole alla droga - «Sparite le scimmie restano elefanti e serpenti»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Passato il primo momento di indignazione, sfumata la ondata di furor collettivo contro gli speculatori di droga, i sudditi altoloci di Porto Cervo tornano sui loro passi. Cercano di gettare la polvere dorata sugli affari poco puliti di Pedro il texano e della sua corte. Tutti in questo momento appaiono impegnati a rimettere a posto la maschera di «perbenismo» della Costa Smeralda. Oggi un nome altisonante è venuto

alla ribalta. Si tratta di un oriundo polacco, René Podbelsky, proprietario dello stabile dove Peter Kent aveva sistemato la «tana della droga». Si è fatto avanti per denunciare lo scandalo. Intanto il Procuratore della Repubblica di Tempio Pausania trasmette domani al Giudice Istruttore gli atti relativi all'operazione antidroga per dare così inizio all'istruttoria formale a carico delle dieci persone attualmente detenute nelle carceri giudiziarie di Tempio. La brutta avventura sembra

finita. La Costa Smeralda vuol tornare ad essere quella descritta dalle agenzie turistiche di mezzo mondo: l'isola del «benessere», degli amori deserti a contatto con la natura. La dolce vita, qui — si insiste — è una invenzione dei «contestatori». Manager internazionali, padroni di imperi industriali, blasonati decantano a mensa se stanno tranquilli: la vita estiva si svolge senza pericoli né scandali. Qualche ballo mascherato, una regala velica, lo sberleffiare, la città di bridge. Non c'è scambio di ringhe di cocaina, ma coppe, medaglie e sorrisi. Una vacanza all'acqua di rose, insomma, non alla droga.

Pedro il texano è ricordato di terro il suo «2001» è stato chiuso. Parliamo d'altro. Cosa è possibile escogitare, per esempio, per non morire di noia? Forse una escursione in barca, o un party in spiaggia tra le montagne barbariche in cui operano gli ultimi banditi. Però, non bisognerebbe mandare in avanscoperta Krupp, con i suoi abili giuristi eccitatori da pirata o da maraja, potrebbe dare troppo all'occhio e finire magari sequestrato in una grotta. Il rilancio della Costa Smeralda come paradiso naturale, senza allucinogeni né musiche psichedeliche, è appena agli inizi. La storia del «mini-racket-droga» (così la chiamano adesso, tanto per minimizzare) deve essere subito archiviata.

Gli esperti di relazioni umane, dopo aver punito alla urruzione della polizia e della guardia di finanza nel night club, hanno ricevuto l'incarico di parare il colpo inventando nuovi slogan. Il prestigio della Costa deve essere salvato, ad ogni costo. Il dottor Carlo Baldi, capo ufficio stampa del Consorzio Smeralda, ha scritto una lettera indirizzata a una rivista di quotidiani sassaresi, dichiarandosi indignato per certe frasi che gli sono state attribuite a proposito delle iniziative del tempo libero nel «paradiso» di Karim.

«Tutta la Costa è uno zoo. Se fai sparire le scimmie (allusione a chi prende la droga, n.d.r.) restano elefanti e serpenti a mantenere vivo l'interesse».

Questa la battuta del portavoce dell'Aga Khan pubblicata da La Nuova Sardegna. Il dottor Baldi smentisce categoricamente, ma l'invito del giornale a una polemica conferma chiamando in causa fior di testimoni.

Comunque nella battaglia c'è molto di vero: la «scimmia» (ovvero Pedro il texano) è finita in galera, assieme ad altre scimmie di nessun valore. La lava pregiata della Costa è sempre in libertà.

A far le spese del «trattico» della droga sono, in definitiva, i poveri diazotici ragazzi e ragazze giunti da ogni parte del mondo per prestare, nelle villette, nelle ville e nei locali della baia, servizio di «catering», banconisti, guardabagagli, commessi, indoscatari, ballerine.

Quirico Arrigoni — un giovane poco più che ventenne, padrone della licenza del night sotto accusa — era convinto di aver trovato la chiave del successo. La scelta dell'ambiente della high life gli sembrava prossima alla verità, tanto più che l'aveva iniziata con un biglietto da visita di un certo «mistero» da essere figlio di un idolo del calcio degli anni 40. Ha preso un tonfo, poverino, e nessuno ora ha il coraggio di aiutarlo ad uscire dall'imbroglio. Sino a qui, nella Costa Smeralda gli altoloci della Costa Smeralda non mancano di fare almeno una capatina al night del texano o nella sua «città» di «catering». Qui si vendevano oggetti d'arte (magari acquistati per pochi soldi dagli artigiani di Ittiri e Castelsardo) a prezzi da capogiro. E c'era, soprattutto, un vasto assortimento di preziose pantofole orientali (con doppio fondo all'hashish. Ai clienti bene, desiderosi di mantenere l'incognito, era consentito di accomodarsi nella discoteca, per misurare le pantofole senza essere visti con accompagnamento di musiche appropriate e l'accorta regia di un inglese. Adesso è considerato acqua passata.

Restano però alcune profezie compromettenti: un chilo di hashish rinvenuto negli anfratti rocciosi; i contenitori e le stringhe trovati nei ripostigli del locale notturno, altri tipi di stupefacenti. Tutti per l'hashish, definito «droga per poveri»: una sigaretta costa appena 10 mila lire! Ma contenitori e stringhe stanno a dimostrare che, da Pedro's e forse anche altrove, rigeva una costosa usanza: quella di mettersi nelle vene morfina o cocaina. Non è droga da niente: si può avere per 10 mila lire al milligrammo. Non è certo per i giovani playboy miserabili o le donne squattrinate che vagavano l'altra notte, come allucinati tra le mura del commissariato di Porto Cervo.

g. p.

ESERCITO, MARINA, AVIAZIONE, LA NATO E LE 5 POLIZIE HANNO REQUISITO CHILOMETRI DI ARENILE A TIRRENIA

La spiaggia dei colonnelli

Non c'è scampo per i civili - Indignata protesta dei cittadini - «Recreation area» per gli americani - I bambini la spuntano contro il Camen e lo Stato Maggiore

Notre servizio

TIRRENIA (Pisa), 23. Si arriva al mare come ogni anno, con tanto di ombrellone, tavolino, sedie, carichi fino all'inverosimile, sudati, gli stivali per il viaggio in piedi sull'autobus affollato, in mezzo ai bambini che frignano e mamme che brontolano. Si sa che in certi tratti lungo la pineta di Tirrenia, per esempio la zona di Vione Vannini, il passaggio alla spiaggia è ancora libero, uno dei pochissimi rimasti. Si scende fiduciosi dall'autobus, già pregustando qualche ora di mare senza balzelli, pedaggi, tasse e diritti di noleggio. Poi, l'amara sorpresa: fino a ieri c'era il passaggio libero, oggi ci sono ben tre bagni militari che sbarano il passo. I cancelli, fili spinati, cartelli larvatamente minacciosi non bastano più. All'ingresso del bagno dei paracadutisti si vede persino una garitta, e la sentinella in divisa non può che ripetere quello che dicono i cartelli, che l'ingresso è riservato ai soli «soci». Chi siano questi fantomatici «soci», il malcapitato padre di famiglia alla ricerca disperata di spiaggia libera lo capisce subito: gli ufficiali e le loro famiglie, anche perché — è chiaro — il soldato semplice il non mette nemmeno piede, se non per fare il cane da guardia alla «privacy» del superiore con signora. Dopo lo smarrimento subentra la rabbia. Passare le giornate in un stabilimento balneare — manco a pensarci, la cabina costa quanto la paga di un giorno di lavoro, senza contare le altre spese. Se non si trova posto nella spiaggia libera attraversata dal comune è meglio tornare a casa. Conclusione di una significativa esperienza balneare.

del Camen, della Pubblica Sicurezza e «quiesce in fondo» degli americani, la «recreation area» dei militari del Darby e delle loro famiglie: bagno lussuoso, immenso, modernissimo, naturalmente «off limits» per gli italiani, tranne gli «intimi» del colonnello, quindi «ideologicamente» a prova di bomba. Un bel cartello bianco avverte il passante che al di là della pineta si stende la «pinnacola balneare della base americana».

Niente da fare quindi: chi non ha i soldi per la cabina oppure una divisa da ufficiale, faccia il bagno nella tinozza di casa, se ce l'ha. Per questo, il gruppo di tirrenesi firmatari della lettera chiede che «codesto Ente (Ente Autonomo Tirrenia, n.d.r.) e le autorità competenti si interessino del problema in modo che le tre spiagge ritornino ad essere destinate ad uso civile». Non crediamo di «chiedere troppo», concludono.

No, non si chiede troppo, visto che si chiede semplicemente la cancellazione degli abusi passati, il ripristino del godimento libero e tranquillo di un bene comune. La vicenda dello stabilimento balneare del Camen insegna — d'altra parte — come la finna volontà degli organi pubblici, appoggiata da un vasto schieramento di opinione pubblica, possa impedire nuove violazioni della legge in materia di fonogrammi dello Stato Maggiore in smontato acquiescenza del Ministero della Difesa non hanno raggiunto lo scopo: quello che doveva divenire un vero e proprio bagno sotto la copertura di un meglio specificate esercitazioni militari — è ora un inutile monumento alla prepotenza di chi credeva di vincere sbarandando una divisa. Ma non proprio in vista, visto che l'edificio, nel periodo estivo, viene ora usato dai bambini della Colonia Comunale.

Si tratta ora di allargare il discorso a tutte le altre concessioni balneari, agli abusivi ai tratti di spiaggia «mangiati» dai privati. Sebbene non disponga ancora di una rilevazione completa, l'Armi-nistrazione comunale ci dice un suo comunicato in proposito — «confortata dal lusinghieri consensi dei cittadini» per la spiaggia libera, è fermamente si a occupare il suo pubblico tratti più ampi possibili di arenile, attraverso anche la revoca di concessioni».

La stessa decisione anche per quanto riguarda il problema del lungofiume (di cui parleremo più dettagliatamente). E' intendimento della Giunta infatti iniziare nelle prossime settimane in Comune e con l'opinione pubblica — una discussione che si accompagni ad alcune prime decisioni, perché la vista dell'Arco torni alla riva e al godimento del piano. Tutto nel quadro delle iniziative per la definizione del piano di sistemazione del litorale

Sergio Mazzeschi

Da tutta Italia per Robertino



In una decina di giorni i lettori dell'«Unità» hanno sottoscritto per un bimbo romano, che ha urgente necessità di essere sottoposto ad una operazione al cuore del dottor Azolina di Bergamo, la somma di 616.000 lire. L'appello alla solidarietà, per il piccolo Roberto Santolamazza, di 7 anni, figlio di un operaio dell'ATAC è stato lanciato dalla cronaca romana del nostro giornale, ma ben presto anche da altre città, dalle spiagge, da paesi di campagna, sono arrivate offerte. E questa una sottoscrizione del tutto diversa da quelle che ogni tanto lanciano i giornali confindustriali e i rotocalchi. Si è arrivati alla cifra di oltre 600.000 lire con versamenti — salva poche eccezioni — di mille, duemila, tre mila lire, strappati nella maggioranza dei casi a magri stipendi e salari. Abbiamo detto che non solo a Roma i lettori hanno risposto al nostro appello. Gli ultimi esempi da citare sarebbero molti. Un impiegato, ci ha portato 100.000 lire, i suoi risparmi. La compagna Tosca Papi di Firenze ha raccolto 35.000 lire fra i villeggianti di Tonfano, nelle Versilia, 5.000 lire sono state inviate da A. Chiapparelli di Firenze, 10.000 lire da un anonimo fiorentino, 10.000 lire da Renzo Cecchi di Fucecchio, 2.000 lire dalla signora S. Pica di Livorno, 5.000 da Gaetano Jannace di Salerno, 2.000 lire da Loretta Agutoli di Arezzo, 1.000 lire da Achille Catufi di Fabriano, 1.000 lire da Maria Bini di Firenze, 1.500 lire da Crescenzo Brandi di Farnignano, 2.000 lire da una futura sposa di Ancona, 2.000 lire da Guido Gardini di Bologna, 5.000 lire da Vittorio De Simone di Grosseto, 2.000 lire da Mimma Albano di Formia. A Roma hanno inviato somme numerose commissioni interne e dell'ATAC come delegazione della sezione di Piombino Raffaello Minelli, ha inviato 25.000 lire, quella del compagno Italo Carobbi e del nipoti Edoardo e Rosella di Piombino lire 10.000, e di tre compagni della Garbatella, lire mille ciascuno. Ricordiamo che le offerte vanno inviate alla nostra redazione oppure alla famiglia del piccolo Roberto Santolamazza, via Giambattista Valente 31, tel. 25.76.340.

16 guide hanno raggiunto il ghiacciaio dell'Herbetet

RECUPERATI A NOTTE I CORPI DEI DUE ROCCIATORI ROMANI

I corpi dei due giovani alpinisti romani precipitati per oltre trecento metri sul ghiacciaio dell'Herbetet, nel massiccio del Gran Paradiso, sono stati recuperati ieri notte da due squadre di soccorso e, attraverso il necessario per rimuovere e trasportare i due corpi. In un primo momento si era pensato di recuperare le salme con un elicottero del centro di soccorso Linato, ma si è dovuto poi rinunciare a questa idea vista la pessima con-

dizioni meteorologiche della zona. Le squadre di soccorso, dopo aver sostato alcuni minuti al rifugio Leonessa hanno raggiunto il ghiacciaio e, ricomposti i due giovani e martoriati corpi, sono ripartite verso la valle.

La tragica fine dei due giovani ha colpito in particolare il mondo universitario della ospitale perché il Cattani, apprezzato studioso di fisica e docente presso l'Istituto Marconi, era stato uno dei di-

rigenti dei Goliardi autonomi e generosa attività a tutte le trascese lotte del movimento studentesco. Il presidente della Repubblica Saragat ha inviato un telegramma di cordoglio allo on. Cattani — che fu ministro dei Lavori Pubblici nel primo Gabinetto De Gasperi — e alla vedova Pausta Ferro Luzzi. A Leone Cattani e ai suoi familiari giungono le condoglianze del nostro giornale.

DOMENICA

LUNEDI

MARTEDI

MERCOLEDI

televisione

1° canale

11.00 MESSA
13.12-14.14 LA TV DEGLI AGRICOLTORI: notizie, dediche ai problemi della agricoltura
17.00 Italia: Godano
18.45 LA TV DEI BAGAZZI
- Domenica in tre -
Con Carlo Croccolo, Martha Basi e Gino Pagani
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
VITA COL PADRE
Con Paolo Stoppa, Nina Morrell, Nora Ricci, Guido Lazzarini
23.00 LA DOMINICA SPORTIVA
Notiziario, cronache, interviste e commenti sui principali avvenimenti del giorno
23.30 TELEGIORNALE

2° canale

18.30-19.30 ENNA: AUTOMOBILISMO
Gran Premio del Mediterraneo
21.00 TELEGIORNALE
11.15 HO COMINCIATO COSI!
Con Paola Quartini
Teatr di Giosue e Simona
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Lino Proccacci
22.05 OMBRA PASTORA
Programmi per sette ore
22.15 AI GIORNI DELL'ARIZONA
Con Luigi Eustachio, Carmen Milani, Maria Simon, Henry Darrow, Linda Cristal, Warren Stevens

televisione

1° canale

18.15 LA TV DEI BAGAZZI
a) Il viaggio di Marco
Album di Giuseppe
Notiziario internazionale del Regazzi
b) Immagini del mondo
c) Ottovolante
Giocchi, indovinelli, parolone
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
SUSANNA HA DOMITO QUI
Film di Frank Tashler
Con Dick Fowell, David Reynolds,
22.50 PRIMA VISIONE
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

21.00 TELEGIORNALE
11.15 INCONTRI 1988
a cura di Gastone Favero
22.15 CIMA TEMPEST
Carlo Marullo Lenti: tecnologia e ricerca
23.50 CARLO FORMANNI
Un programma di Domenico Barone
Con Carlo Nappi

televisione

1° canale

18.15 LA TV DEI BAGAZZI
a) Il villaggio incantato
(Nel mondo delle meraviglie)
Film
Con Stan Laurel e Oliver Hardy
b) Paesaggi di musica
Musica di Maurice Ravel e Franz Schubert
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 REBECCA
(La prima moglie)
Due tempi di Daphne du Maurier
Con Elena Zareschi, Amadeo Nazzari, Ilana Ghione, Werner Benz, Vera
Regia di Eric Macchi

2° canale

22.45 QUINDICI MINUTI CON THE ROCKS
23.00 TELEGIORNALE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 TUTTI GLI UOMINI DELLA REGINA
di Kevin Billington
22.05 IL CAVALLER TEMPESTIA
Soggetto originale di André Paul
Ambrose
Con Robert Echeverry, Jacques Balthus, Gianni Esposto, Genevieve Carlie, Gilles Pelletier, Angelo Barone, Frank Estange, Claude Gensec
Regia di Janek Andrei

televisione

1° canale

18.15 LA TV DEI BAGAZZI
a) I racconti del Risorgimento
Di qui a passato il Generale
Regia di Lino Proccacci
b) Nel paese delle balne
Avventure nella foresta arborea
Gli abitanti
c) Il disegno
Fisica e papaveri animati
Prod.: Castellonary Film
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ETIOPA, AFRICA
Un programma a cura di Gino Nobile
22.00 MERCOCOLI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 Incontro con Assia Nola
UN COLPO DI PISTOLA
Film
Regia di Renato Castellani
Con Assia Nola, Cesco Giachetti, Antonio Centi, Renato Calenta, Ribi Dalma
22.55 L'ITALIA NEL MERCATO COMUNE
Realizzazione di Arturo Chiodi e Tony Rigon

radio

radio

radio

radio

Nazionale
GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24
6.30 Mattino
7.24 Per e con
8.30 Mattino
9.30 Mattino
10.15 La voce della musica
12.30 Mattino
13.15 La voce della musica
14.30 Mattino
15.15 La voce della musica
16.30 Mattino
17.15 La voce della musica
18.30 Mattino
19.15 La voce della musica
20.30 Mattino
21.15 La voce della musica
22.30 Mattino
23.15 La voce della musica

Secondo

GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24
6.30 Mattino
7.24 Per e con
8.30 Mattino
9.30 Mattino
10.15 La voce della musica
12.30 Mattino
13.15 La voce della musica
14.30 Mattino
15.15 La voce della musica
16.30 Mattino
17.15 La voce della musica
18.30 Mattino
19.15 La voce della musica
20.30 Mattino
21.15 La voce della musica
22.30 Mattino
23.15 La voce della musica

Terzo

GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24
6.30 Mattino
7.24 Per e con
8.30 Mattino
9.30 Mattino
10.15 La voce della musica
12.30 Mattino
13.15 La voce della musica
14.30 Mattino
15.15 La voce della musica
16.30 Mattino
17.15 La voce della musica
18.30 Mattino
19.15 La voce della musica
20.30 Mattino
21.15 La voce della musica
22.30 Mattino
23.15 La voce della musica

GIOVEDI

VENERDI

televisione

1° canale

18.15 LA TV DEI BAGAZZI
a) Programma di film, documentari e centri animati
Programma Carlo Loffredo
b) Hobby
Idee e giochi per le vacanze
c) Il cartone Billy
Mal di denti
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
DENTRO AL BUDISMO E ALL'INDUISMO
IL TEMPO IN ITALIA
21.00 TELEGIORNALE
22.00 IL MISTERO DEL TAMBUKI
Teleserie
Con Tom Ripley, Patrick Allen, James Van Der Beek, John Gynther
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 GEMINUS
Terza puntata
Con Walter Chiari, Ina Farsangberg, Giuseppe Alessandrini, Aida Chelli
22.10 CAROLAVORI MASCOTTI
22.40 JAZZ PRIMO AMORE
23.00 TELEGIORNALE

televisione

1° canale

18.15 LA TV DEI BAGAZZI
a) Programma di film, documentari e centri animati
Programma Carlo Loffredo
b) Hobby
Idee e giochi per le vacanze
c) Il cartone Billy
Mal di denti
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
DENTRO AL BUDISMO E ALL'INDUISMO
IL TEMPO IN ITALIA
21.00 TELEGIORNALE
22.00 IL MISTERO DEL TAMBUKI
Teleserie
Con Tom Ripley, Patrick Allen, James Van Der Beek, John Gynther
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 GEMINUS
Terza puntata
Con Walter Chiari, Ina Farsangberg, Giuseppe Alessandrini, Aida Chelli
22.10 CAROLAVORI MASCOTTI
22.40 JAZZ PRIMO AMORE
23.00 TELEGIORNALE



Debbie Reynolds



Lilli Lambro



Walter Chiari



QUESTA SETTIMANA

Non ha avuto certo uno scatto di fantasia chi ha proposto di adattare e trasmettere in TV la commedia di Daphne Du Maurier "Rebecca". Poche opere, infatti, sono più note da noi che in patria. Chi non ha letto il romanzo, ha visto il film. E, d'altra parte, non si può proprio dire che il lavoro meriti di essere visto o riveduto o comunque, popolarizzato ancora. Si tratta, infatti, solo di un buon e bello film, che, tra l'altro, esaltava l'letteratura e la sua originale verosimiglianza. Non si può fare a meno di sottolineare che "Rebecca" è stato scelto per il primo canale di Rai, il che, per un'opera di questo tipo, è un fatto di grande rilievo. Il fatto che il film sia stato scelto per il primo canale di Rai, il che, per un'opera di questo tipo, è un fatto di grande rilievo. Il fatto che il film sia stato scelto per il primo canale di Rai, il che, per un'opera di questo tipo, è un fatto di grande rilievo.

Secondo

GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24
6.30 Mattino
7.24 Per e con
8.30 Mattino
9.30 Mattino
10.15 La voce della musica
12.30 Mattino
13.15 La voce della musica
14.30 Mattino
15.15 La voce della musica
16.30 Mattino
17.15 La voce della musica
18.30 Mattino
19.15 La voce della musica
20.30 Mattino
21.15 La voce della musica
22.30 Mattino
23.15 La voce della musica

Terzo

GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24
6.30 Mattino
7.24 Per e con
8.30 Mattino
9.30 Mattino
10.15 La voce della musica
12.30 Mattino
13.15 La voce della musica
14.30 Mattino
15.15 La voce della musica
16.30 Mattino
17.15 La voce della musica
18.30 Mattino
19.15 La voce della musica
20.30 Mattino
21.15 La voce della musica
22.30 Mattino
23.15 La voce della musica

Secondo

GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24
6.30 Mattino
7.24 Per e con
8.30 Mattino
9.30 Mattino
10.15 La voce della musica
12.30 Mattino
13.15 La voce della musica
14.30 Mattino
15.15 La voce della musica
16.30 Mattino
17.15 La voce della musica
18.30 Mattino
19.15 La voce della musica
20.30 Mattino
21.15 La voce della musica
22.30 Mattino
23.15 La voce della musica

Terzo

GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24
6.30 Mattino
7.24 Per e con
8.30 Mattino
9.30 Mattino
10.15 La voce della musica
12.30 Mattino
13.15 La voce della musica
14.30 Mattino
15.15 La voce della musica
16.30 Mattino
17.15 La voce della musica
18.30 Mattino
19.15 La voce della musica
20.30 Mattino
21.15 La voce della musica
22.30 Mattino
23.15 La voce della musica

La «montagna di Roma» sempre più in preda alla speculazione

Al Consiglio di Stato gli scempi del Terminillo

L'ultimo colpo: l'approvazione a tempo di record del "residence" di sette piani che si mangerebbe un terzo della piazza principale con grave danno per il paesaggio - L'opposizione degli abitanti e degli operatori economici



La stazione della funivia del Terminillo. Nell'altre parti della piazza dovrebbe sorgere il residence di sette piani.

Ora si combatte a colpi di carta bollata. Gli operatori economici del Terminillo hanno incitato un ricorso al Consiglio di Stato contro l'ultima licenza di costruzione rilasciata dall'amministrazione di centrosinistra di Rieti, chiedendo che venga risparmiata alla «montagna di Roma» l'ultimo scempio. Prima la lotta contro la speculazione era stata condotta dalla gente di Pian dei Valli con esposti e ricorsi indirizzati al Comune, alla Prefettura, alla Soprintendenza alle Belle Arti: passi che erano rimasti tutti senza esito e che ora impongono quest'ultimo tentativo. Il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi: dovrà dire se è giusto sacrificare sull'altare dell'interesse privato un terzo di una pubblica piazza, la bellezza paesistica della più importante stazione climatica invernale del centro-sud.

Ma tutta questa procedura è apparsa regolare agli organi tutori, ivi compresa la prefettura e la Soprintendenza. Sarà interessante sapere quale giudizio ora formulerà il Consiglio di Stato.

Il territorio del Comune di Rieti, si sa, è considerato, quasi per tradizione, riserva di caccia per la speculazione edilizia, e il caso dell'assessore d.c. ai lavori pubblici sotto processo per

menti. Ma tutta questa procedura è apparsa regolare agli organi tutori, ivi compresa la prefettura e la Soprintendenza. Sarà interessante sapere quale giudizio ora formulerà il Consiglio di Stato.

interesse privato in atti d'ufficio è un episodio illuminante. Tuttavia esiste un limite oltre il quale non è possibile tollerare la violazione delle leggi e delle norme. Gli operatori economici, insieme ai comunisti, hanno deciso di dire «basta», per salvare, finché si è ancora in tempo, il Terminillo. Che poi è di tutti i romani.

Elio Criscuoli

Disperata corsa di una giovane madre con il figlioletto di due anni in braccio

BIMBO MUORE SENZA SOCCORSO

Era caduto in una piscina di Torvaianica Nel pronto soccorso non c'era un medico

Il piccino e la madre erano ospiti degli zii al villaggio Nuova Florida - Tirato su dalla vasca gli è stata praticata la respirazione artificiale - Poi la disperata ricerca di un medico - E' deceduto mentre l'autoambulanza correva verso il S. Eugenio



Stefano Bili, il bimbo di due anni, morto senza soccorso

Un bimbo di due anni e mezzo è morto, in braccio alla madre, senza soccorso, dopo essere caduto in una piscina a Torvaianica. Lo hanno subito tirato su, adagiato sul bordo della vasca, gli hanno praticato la respirazione artificiale, poi lo hanno portato al pronto soccorso comunale, sul lungomare. Ma il medico di guardia non c'era, nessuno è riuscito a trovarlo. Sempre stringendo al petto il corpicino la donna ha portato il figlioletto nello studio di un medico: ma anche qui il dottore non c'era. E' stata chiamata allora una ambulanza, sono volati minuti preziosi, ma subito la vista del piccino. Sarebbe forse una iniezione, un cardiocentro. Il piccolo invece è morto, durante la corsa dell'ambulanza verso il S. Eugenio, vittima di una incredibile, allucinante, situazione: e adesso sembra ancora impossibile che un pronto soccorso possa essere rimasto senza un medico: un medico: sembra impossibile che in una cittadina balneare così affollata si possa morire perché non si trova un medico. Sembra impossibile che non lo è perché già molte volte, purtroppo, altre tragedie hanno messo a nudo la disastrosa situazione, dal punto di vista dell'interesse di tutti i centri del litorale, la carenza assoluta di ospedali, medici, pronto soccorsi, attrezzature, in località affollate da decine di migliaia di persone.

Ora la morte di un bimbo ripropone drammaticamente il problema: e c'è soltanto da augurarsi che ancora una volta non si verifichi un episodio di questo genere. Il piccolo Stefano si è spinto sul bordo della piscina, è caduto in acqua. La madre ha tratto in salvo quasi subito, gli hanno praticato la respirazione artificiale, bocca a bocca. Sembrava che si stesse riprendendo e questo rendeva ancora più atroce la tragedia. Ines Cialdini, in via Albano 28. Da qualche settimana era ospite insieme alla madre degli zii, in un appartamento della «Nuova Florida», un villaggio residenziale a 4 chilometri da Torvaianica.

La sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio: approfittando di un attimo di distrazione dei parenti, il piccolo Stefano si è spinto sul bordo della piscina, è caduto in acqua. La madre ha tratto in salvo quasi subito, gli hanno praticato la respirazione artificiale, bocca a bocca. Sembrava che si stesse riprendendo e questo rendeva ancora più atroce la tragedia. Ines Cialdini ha stretto a sé il figlioletto, è salita su un'auto che si è diretta verso lo studio di un medico, che ha trovato l'esterno una vistosa targa di pronto soccorso: ma il professionista non c'era.

L'angoscioso viaggio è ripreso dal pomeriggio: approfittando di un attimo di distrazione dei parenti, il piccolo Stefano si è spinto sul bordo della piscina, è caduto in acqua. La madre ha tratto in salvo quasi subito, gli hanno praticato la respirazione artificiale, bocca a bocca. Sembrava che si stesse riprendendo e questo rendeva ancora più atroce la tragedia. Ines Cialdini ha stretto a sé il figlioletto, è salita su un'auto che si è diretta verso lo studio di un medico, che ha trovato l'esterno una vistosa targa di pronto soccorso: ma il professionista non c'era.

Qualcuno infine è riuscito a mettersi in contatto con la CRI e dopo altri minuti una ambulanza si è fermata davanti al pronto soccorso del comune di Pomezia, in via La Spezia. Ma anche qui non c'era alcun medico di guardia: e se si può pensare che un medico privato potesse essere fuori per delle visite, è assolutamente inconcepibile che un pronto soccorso possa restare deserto. Un pronto soccorso che dovrebbe restare aperto dalle 7 alle 23 e che deve servire per 50 mila persone.

Qualcuno infine è riuscito a mettersi in contatto con la CRI e dopo altri minuti una ambulanza si è fermata davanti al pronto soccorso del comune di Pomezia, in via La Spezia. Ma anche qui non c'era alcun medico di guardia: e se si può pensare che un medico privato potesse essere fuori per delle visite, è assolutamente inconcepibile che un pronto soccorso possa restare deserto. Un pronto soccorso che dovrebbe restare aperto dalle 7 alle 23 e che deve servire per 50 mila persone.

Qualcuno infine è riuscito a mettersi in contatto con la CRI e dopo altri minuti una ambulanza si è fermata davanti al pronto soccorso del comune di Pomezia, in via La Spezia. Ma anche qui non c'era alcun medico di guardia: e se si può pensare che un medico privato potesse essere fuori per delle visite, è assolutamente inconcepibile che un pronto soccorso possa restare deserto. Un pronto soccorso che dovrebbe restare aperto dalle 7 alle 23 e che deve servire per 50 mila persone.

Ditte care all'IACP e termosifoni-fantasma



Alla sede dell'Istituto autonomo case popolari, a Tor di Nona, hanno appeso proprio in questi giorni un cartello che dice: «Non si accettano reclami per i termosifoni». «Certo», dicono a S. Basilio — ora che siamo in un periodo di caldo, che abbiamo il sangue alla testa, cerchiamo di coprirsi le spalle». Gli abitanti delle Case popolari e precisamente dei lotti 46, 51 e 52 (diretti in affitto alla «Nuova Florida», un villaggio residenziale a 4 chilometri da Torvaianica).

«L'abbiamo chiamata a settembre del '68, perché l'istituto se n'era lavato le mani dei riscaldamenti. Ci hanno detto di pagare per conto nostro il lavoro. L'abbiamo fatto, ognuno di noi ha firmato cambiali per 180, 200, anche 240.000 lire, che la ditta ha regolarmente riscosso, anche quando ha lasciato tutto a metà. Qualcuno ha anche pagato in contanti, ma non ha avuto tutti i risparmi. E pensi, ci avevano promesso che l'impianto sarebbe entrato in funzione nel Natale del '68».

«Le cambiali ora ce le hanno mandate in protesto», interviene Maria Cernechi. «Prendendo che paghiamo lo stesso, anche se loro non si fanno più vivi da quattro mesi. Ora vanno fatti i ricambi, che abbiamo deciso di non pagare più nemmeno l'affitto all'Istituto, se non interviene a risolvere la nostra situazione. In fondo, è stato l'Istituto a dare il permesso alla General Consul».

Negli appartamenti si vedono chiaramente a che punto sono stati abbandonati i lavori. In terra, nel cortile tra i palazzoni vecchi e bisunti, ci sono i

tubi abbandonati ed ormai arrugginiti che dovevano servire ad allacciare le caldaie agli impianti degli edifici, e le buche, scavate e rimaste vuote, con la terra rimossa su cui giacciono a frode i bambini.

«L'altro giorno, poi, si è verificato un episodio che ha fatto traboccare il vaso della pazienza agli abitanti di S. Basilio: un camion della ditta voleva portare via il materiale, che doveva servire per i termosifoni. «Ci siamo opposti», dicono i cittadini — Bruciatori, radiatori, tubi sono chiusi in magazzino. E li restituiranno! Usciranno soltanto per entrare nelle nostre case». E appunto per questo l'IACP non può più tirarsi indietro né scaricare le proprie responsabilità.

Nella foto: bambini di S. Basilio giocano fra i tubi abbandonati dalla impresa dei termosifoni

«L'altro giorno, poi, si è verificato un episodio che ha fatto traboccare il vaso della pazienza agli abitanti di S. Basilio: un camion della ditta voleva portare via il materiale, che doveva servire per i termosifoni. «Ci siamo opposti», dicono i cittadini — Bruciatori, radiatori, tubi sono chiusi in magazzino. E li restituiranno! Usciranno soltanto per entrare nelle nostre case». E appunto per questo l'IACP non può più tirarsi indietro né scaricare le proprie responsabilità.

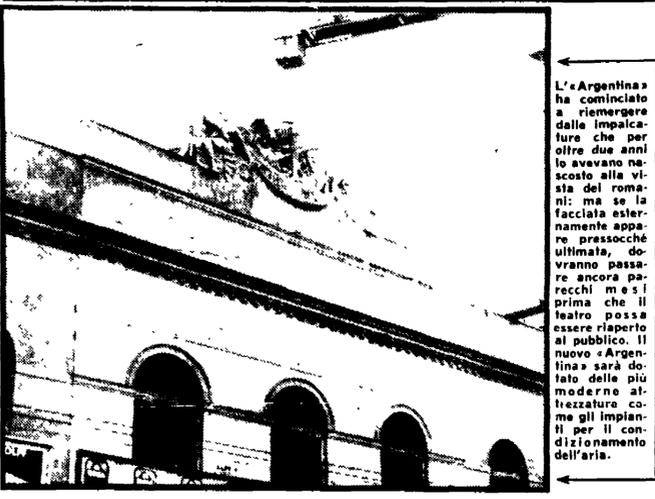
Nella foto: bambini di S. Basilio giocano fra i tubi abbandonati dalla impresa dei termosifoni

Un imprenditore edile ieri pomeriggio a Montesacro

Pistola in pugno per la strada minaccia il giovane debitore

Poi avrebbe tentato di travolgerlo con l'auto — E' stato rintracciato poco dopo e arrestato per minacce, tentato omicidio e porto abusivo d'arma — L'uomo nega tutto

La facciata dell'«Argentina»



L'«Argentina» ha cominciato a rimpiegare dalle impalcature che per oltre due anni avevano nascosto alla vista dei romani: ma se la facciata esternamente appariva pressoché ultimata, dovranno passare ancora parecchi mesi prima che il teatro possa essere riaperto al pubblico. Il nuovo «Argentina» sarà dotato delle più moderne attrezzature come gli impianti per il condizionamento dell'aria.

Dopo essere stati licenziati e denunciati per rappresaglia

In Tribunale dodici lavoratori della clinica di Colle Cesarano

Sul banco degli imputati salgono giovedì prossimo i dodici lavoratori della clinica psichiatrica di Colle Cesarano, rispondevano di aver lottato e di lottare per miglioramenti salariali e contro i soprusi e l'intransigenza della direzione: dodici lavoratori, i più impegnati, che insieme agli altri dipendenti della clinica, oltre 80 fra infermieri, portanti e inservienti, hanno occupato la clinica nei pressi di Tivoli, perché costretti dall'atteggiamento della direzione, e che durante l'occupazione ancora in corso hanno dato prova di grande senso di responsabilità e di maturità assicurando, nei confronti dei degenzi, il normale andamento della clinica. Mezi fra erano in corso fra i sindacati di categoria e l'AIOF (l'associazione delle cliniche private) le trattative per la formulazione di un contratto nazionale, trattative che furono sope-

Ha estratto una pistola e l'ha puntata contro il suo giovane debitore: «Dammì quello che mi devi o l'amazzo», ha detto. Il giovane si è rapidamente allontanato. L'altro ha eseguito una rapida inversione con l'auto, l'ha tirato ed ha tentato di travolgerlo. Ma, ancora una volta, il giovane ha saputo evitarlo.

L'episodio, così come è stato raccontato dal giovane e fatto proprio da scorta, si è avvenuto ieri, nel primo pomeriggio a Monte Sacro. Il giovane si chiama Duilio Marsili, ed è un orchestrale diciannovenne. L'uomo che l'avrebbe minacciato è Domenico Caldovino, piccolo imprenditore edile, che è stato arrestato successivamente dalla polizia.

Il Caldovino, che esegue lavori in proprio, abita con moglie e sei figli in piazza dell'Unità, n. 118. Ieri ha raccontato, poco le 13, in viale Terreno, Duilio Marsili, via delle Isole Pelagie n. 13. I due dovevano regolare un vecchio conto: l'imprenditore aveva infatti eseguito alcuni lavori a casa del giovane e ancora non era stato pagato.

Così, ieri (secondo quanto ha raccontato l'orchestrale alla polizia), Domenico Caldovino, appena licenziato, si è avvicinato rapidamente con l'auto al Marsili, che era in compagnia di alcuni amici: poi ha frenato bruscamente e, pretendendo l'immediato pagamento del vecchio conto, l'avrebbe minacciato, pistola alla mano. Il giovane spaventato, si è prontamente allontanato, senza nemmeno rispondere. Ancora più irritato Domenico Caldovino avrebbe allora invertito la marcia lanciando l'auto a tutto gas contro il Marsili. Questi però con un balzo si è gettato di lato, schivando l'auto, che poi ha seguito la sua corsa. Più tardi il giovane Marsili è recato al commissariato di zona. Il funzionario di turno ha avvertito la Mobile ed ha organizzato una battuta nel quartiere per rintracciare il piccolo imprenditore edile, che dopo poco è stato trovato. Era ancora nella «1100» e stava dirigendosi verso casa. I poliziotti lo hanno fermato con l'auto e tentato omicidio. Il Marsili si è liberato a mano armata. Condotta al commissariato il Caldovino ha negato completamente la versione dei fatti data da Duilio Marsili. La polizia, però, ha trovato dentro la sua auto un revolver «Smith & Wesson». L'arresto è avvenuto con una rapidità fulminea. E forse è bene che sia stato così se il comportamento del Caldovino è stato tanto grave. C'è da rilevare però che dopo tre giorni, il carabinieri che ha sparato a Marsili contro un giovane, ancora non è stato nemmeno denunciato: né tanto meno sono stati presi provvedimenti contro l'altro poliziotto — la notizia è di oggi — che alla Garbatella ha puntato l'arma contro un gruppo di giovani. Ma si sa, per i civili e per i poliziotti, il metro di valutazione cambia.

CAMERA DEL LAVORO — La Camera del Lavoro ha emesso un comunicato sui drammatici fatti cecocioslovacchi, nel quale ribadisce la posizione assunta dalla CGIL che ripartiamo la prima pagina.

SIMCA BELLANCA

TUTTI I MODELLI 1969

SIMCA 1000 LS

L. 799.000

IGI E TRASPORTO COMPRESO

30 MESI SENZA CAMBIALI

- VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - F
- Piazza di Villa Carpegna, 52
- Via Oderisi da Gubbio, 64-68

Per prove e dimostrazioni aperte anche festivi 8 - 13

Dal racconto degli abitanti la ricostruzione del drammatico episodio avvenuto a Garbatella

Brigadiere di PS spiana la pistola contro 4 ragazzini e spara un colpo

Il sottufficiale denunciato alla Procura dai genitori dei giovani - «Urlando gli ha puntato contro lo stomaco l'arma...» - Decine di testimonianze L'incredibile reazione per un banale litigio fra ragazzi avvenuto mezz'ora prima - Il poliziotto smentito anche dal prete - Si impone una inchiesta

Al centro dell'attività del Partito in questi giorni

Situazione politica iniziative di massa

Le lotte per la casa, la scuola, il lavoro e i temi del movimento operaio internazionale - Successi nel tesseramento e nella sottoscrizione - Oggi inaugurazione della sezione di Anticoli - Domenica prossima l'attivo alle Frattocchie

Nuovi risultati della sottoscrizione e nel tesseramento ed un'imponente crescita dei comunisti nella battaglia per la casa, la scuola, nelle lotte economico-sociali, sono stati al centro della riunione dei segretari delle sezioni tenutasi venerdì sera in Federazione, nella quale sono state poste con forza le questioni dell'orientamento politico nell'attuale situazione internazionale e nazionale.

La riunione, alla quale erano presenti oltre 70 sezioni, si aprì con un'ampia relazione del compagno Vetere che ha particolarmente messo in rilievo l'esigenza che, proprio in questo momento si dispieghi al massimo grado, l'iniziativa del Partito tra le masse popolari della città e della provincia per fare avanzare la politica del partito e l'unità con un profondo mutamento degli indirizzi politici e sociali del Paese.

I temi del movimento operaio internazionale della situazione in Cecoslovacchia, il crescere delle lotte di massa in collegamento con la necessità di una svolta politica, tanto nella relazione quanto nel dibattito e nelle conclusioni, sono stati affrontati nel necessario collegamento con il rafforzamento del Partito e la campagna per la stampa comunista.

La discussione ha messo in evidenza l'esigenza di un maggiore impegno sui temi della casa, dell'occupazione, dei prezzi, per i quali erano state avanzate proposte di iniziative immediate per accrescere il movimento in atto che già vede impegnate numerose sezioni.

La discussione ha messo in evidenza l'esigenza di un maggiore impegno sui temi della casa, dell'occupazione, dei prezzi, per i quali erano state avanzate proposte di iniziative immediate per accrescere il movimento in atto che già vede impegnate numerose sezioni.



Cesare Accorsi e Teresa Micucci: hanno veduto tutta la scena

Un brigadiere di polizia che tiene sotto il tiro della sua pistola un ragazzo di 14 anni, «colpendo» di aver partecipato ad un banale litigio; altri tre ragazzini anch'essi tra i 14 e diciassette anni, minacciati con l'arma dallo stesso agente per aver assistito alla lite; tutta una strada della Garbatella in preda al panico per il comportamento del sottufficiale che per intanto i presenti espone un colpo in aria: questa la realtà del l'episodio che si è svolto giovedì sera alla Garbatella e che tutti i giornali, data la scarsità delle notizie fornite dalla questura (e questo perché il fatto è sceso nelle mani degli inquirenti) avevano riportato come il tentativo di un sottufficiale di P. S. di sedare una rissa a colpi di pistola.

Ma di rissa non si è trattato. Il sottufficiale nel momento in cui è sceso al fatto, non trovava in servizio e non era nemmeno di passaggio: è intervenuto per «punire» i ragazzi che avevano partecipato alla lite. E' sceso anche il figlio. Tutti questi elementi, che sono finora alle testimonianze di decine di cittadini del popolare quartiere, dimostrano ancora una volta l'uso indici-



Ugo Anelli, il padre di uno dei ragazzi minacciati

Un brigadiere di polizia che tiene sotto il tiro della sua pistola un ragazzo di 14 anni, «colpendo» di aver partecipato ad un banale litigio; altri tre ragazzini anch'essi tra i 14 e diciassette anni, minacciati con l'arma dallo stesso agente per aver assistito alla lite; tutta una strada della Garbatella in preda al panico per il comportamento del sottufficiale che per intanto i presenti espone un colpo in aria: questa la realtà del l'episodio che si è svolto giovedì sera alla Garbatella e che tutti i giornali, data la scarsità delle notizie fornite dalla questura (e questo perché il fatto è sceso nelle mani degli inquirenti) avevano riportato come il tentativo di un sottufficiale di P. S. di sedare una rissa a colpi di pistola.

Si era riparato sotto una quercia per proteggersi dal temporale

Contadino carbonizzato da un fulmine a Subiaco

Il corpo trovato dai familiari dopo alcune ore — Ustionata dal cameriere che le versa addosso brodo bollente: dopo due giorni ricoverata al Gemelli

Appunti

Il giorno

Oggi è domenica 24 agosto (236 gg). Onomastico: Bartolomeo.

Cifre della Città

Ieri sono nati 87 maschi e 75 femmine. Sono morti 46 maschi e 27 femmine di cui 11 minori. Dieci anni sono stati celebrati 26 matrimoni.

Zoo

La direzione generale del giardino zoologico comunica che durante l'agitazione sindacale di alcune categorie di dipendenti, oggi, lo Zoo chiuderà alle ore 14.

ENEL

Nella notte di martedì 26, per consentire all'ENEL l'esecuzione di urgenti lavori sulle proprie linee di trasmissione, saranno effettuate interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dalle ore 1 alle ore 4,30 nelle seguenti zone: Ostia Lido, Castel Fusano, Ostia Scavi, Acilia, Velletri, Velletri, Ponte Leone, S. Maria, San Francesco, Dragone, Decima, Castel Porziano, Castel Romano.

Traffico

La Ripartizione comunale del Traffico comunica che a decorrere da domani, nelle sottodivise strade sarà istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare: Via delle Perle e via del Bucintoro, obbligo di «arresto all'incrocio» (stop) su entrambi i sensi di marcia, agli sbocchi su piazza dei Canonici, via Isabella di Castiglia, obbligo di dare precedenza su entrambi i sensi di marcia, all'incrocio con via Alessandro Gerolami.

Provveditorato

Il Provveditorato agli Studi rende noto che le graduatorie degli aspiranti ad incarichi negli istituti e scuole di istruzione secondaria sono state pubblicate oggi, all'albo dell'Istituto tecnico Ercolani (via Pianciano). Contro la mancata inclusione o l'ordine di collocazione nelle graduatorie, gli interessati possono presentare ricorso entro 10 giorni dalla data di pubblicazione.

Il partito

COMITATO MANDAMENTALE SUBIACO

Presso sezione Subiaco, ore 10, con Produttori.

DIRETTIVI

Montana: domenica 29, con Cecchelli; Ostia: domenica 29, con Micucci.

Farmacie

Acilia: via delle Albe 9, Armando; via Accademia del Cimento 19; via Accademia del Cimento 19; via Baldo degli Ubaldi 36, Borgo Aurelio; piazza Gregorio VII, 25.

Un anziano contadino è stato fulgorato da un fulmine, nel pressi di Subiaco, martedì 23, era riparato sotto una quercia per proteggersi dal temporale. I familiari preoccupati del mancato rientro lo hanno trovato dopo un paio d'ore, senza vita.

Una donna di 42 anni è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale Gemelli per delle ustioni riportate a Laganò, due giorni fa, in un singolare incidente. Guglielmone Garavito, nato a Gallinara, è stato l'allenatore ai carabinieri che, dopo aver avvertito il prete di Subiaco, si sono recati sul posto per il sopralluogo.

Un fulmine di 42 anni è stato fulgorato da un fulmine, nel pressi di Subiaco, martedì 23, era riparato sotto una quercia per proteggersi dal temporale. I familiari preoccupati del mancato rientro lo hanno trovato dopo un paio d'ore, senza vita.

Un fulmine di 42 anni è stato fulgorato da un fulmine, nel pressi di Subiaco, martedì 23, era riparato sotto una quercia per proteggersi dal temporale. I familiari preoccupati del mancato rientro lo hanno trovato dopo un paio d'ore, senza vita.

Un fulmine di 42 anni è stato fulgorato da un fulmine, nel pressi di Subiaco, martedì 23, era riparato sotto una quercia per proteggersi dal temporale. I familiari preoccupati del mancato rientro lo hanno trovato dopo un paio d'ore, senza vita.

Un fulmine di 42 anni è stato fulgorato da un fulmine, nel pressi di Subiaco, martedì 23, era riparato sotto una quercia per proteggersi dal temporale. I familiari preoccupati del mancato rientro lo hanno trovato dopo un paio d'ore, senza vita.

Un fulmine di 42 anni è stato fulgorato da un fulmine, nel pressi di Subiaco, martedì 23, era riparato sotto una quercia per proteggersi dal temporale. I familiari preoccupati del mancato rientro lo hanno trovato dopo un paio d'ore, senza vita.

OGGI DOMENICA APERTO PER ESPOSIZIONE 9-12-16-20

PER VENDITA ALL'ASTA

ROMA - VIA DEL QUARTACCIO (4° Km. esatto via Boccea)

CHIAMATE QUESTI NUMERI: 6271355 - 6281353 - VERREMO A PRENDERVI I DOMICILI

PER I RESIDENTI FUORI ROMA PREFISSO: 06 - TELEFONATECI VISITATECI OGGI STESSO!!!

GRANDIOSO SUCCESSO DELLA SUPERVENDITA

MAI FATTA DA NESSUNO FINO AD ORA

MOBILI-SALOTTI-LAMPADARI-BOEMIA

SUPERVENDITA SIGNIFICA VENDERE SEMPRE DI PIU' A PREZZI SEMPRE PIU' BASSI. DOBBIAMO VENDERE OGNI GIORNO DECINE E DECINE DI CAMERE DA LETTO, SALE DA PRANZO, SALOTTI, LAMPADARI, CONSOLLE, SPECCHIERE, ECC. ECC.

ECCEZIONALE!!!

DA OGGI PIU' SCONTO

Modello	Valore	Ridotto	Modello	Valore	Ridotto
CAMERE da LETTO mod. Betty lussuossissime in noce	45.000	37.000	ARMADI guardaroba 3 porte	90.000	45.000
CAMERE da LETTO mod. Laura, in legno arabes, alzate dorate	35.000	19.000	LIBRERIA Magliolina noce	58.000	30.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	ANGOLIERE barocco francese con vetrina, 4 porte	145.000	72.500
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	LAMPADARI bronzo dorati in stile	44.000	20.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	LAMPADARI bronzo dorati in stile	44.000	20.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	CUCINE 3 sportelli	32.000	26.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	TAVOLINI da SALOTTO in legno pregiato	110.000	45.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	COLONNINE in marmo pregiato	25.000	10.500
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	CASAPANCHE artistiche	72.000	39.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	LIBRERIA Mod. Artistiche	45.000	31.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	SEDE ANTI bruciatori	45.000	21.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	CARRELLI portatelevisori	42.000	21.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	BRUCIATORI 2 sportelli	75.000	31.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	SCRIVANIE e professionali	110.000	45.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	MOLINI per studio	92.000	45.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	ANGOLIERE tedesche in stile	140.000	75.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	POLTRONE Gran Riposo	140.000	75.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	LIBRERIA, tavoli poltroncini	45.000	21.000
SALOTTI in legno arabes, alzate dorate	310.000	155.000	TAVOLI pranzo Tavoli poltroncini	45.000	21.000

ATTENZIONE!

Si offrono blocchi di mobili classici di lusso per arredare completamente e dignitosamente appartamenti di 4 stanze a prezzo base di L. 490.000!

I BLOCCHI SONO COMPOSTI:

- CAMERA LETTO in legno pregiato ARABES
- SALOTTO in velluto pregiato
- CUCINA di americana da 2 a 3 sportelli
- LAMPADARIO 12 fiamme
- TAVOLO pranzo a sedie

TUTTO A L. 490.000

Chi non vuole rifare subito i mobili acquistati, può lasciarli nei nostri depositi, gratuitamente, fino a 12 mesi.

APPROFITTA SUBITO DI QUESTI ECCEZIONALI GIORNI DI SUPERVENDITA!!! TUTTI SONO PREGATI DI VISITARCI. E' MOLTO IMPORTANTE! TELEFONATECI E VERREMO A PRENDERVI A DOMICILIO.

Gratis

Montaggio lampadari e consolle

Gratis

Magnifici nei nostri spazi di deposito per consegna differita.

Rimborsiamo

Il vostro intercorrente per spostazioni in tutto il mondo.

SPOSI, APPROPFITTA SUBITO PERCHE' QUESTA E' UN'OCCASIONE CHE NON SI RIPETERA PIU'!

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO ROMA - VIA COLA DI RIENZO, 156

(12 ingressi principali ed ingresso libero, fronte STANDA) - Telefono 627.700

STABILIMENTO CON ESPOSIZIONE VIA DEL QUARTACCIO

4° Km. esatto della via Boccea - Roma - Telefoni 627.355 - 628.133

NEGOZIO DI LATINA - Via Don Moreolini angolo Via Pisciane

VISITATECI: FARETE OTTIMI AFFARI!!!

ASCA ASSICURAZIONI convenzionata organizzativa democratica con tariffe RC Auto occasionali CERCA PRODUTTORI Roma Pref. 841.105 - 888.798.

PASSO FALSO INAUGURALE DELLA XXX MOSTRA DI VENEZIA

Accurati ma esangui i marinai di Melville

Nel « Benito Cereno » del francese Roulet già trascritto cinematografico di Sartre, gli « abissi di coscienza » del grande scrittore diventano unidimensionali

Dal nostro inviato

VENEZIA, 23. Tra fiori della Riviera e la presenza del ministro per la Riforma della pubblica amministrazione (una recita non priva di una forse inconsapevole autonomia), la XXX Mostra è partita. E' partita con un passo falso, che si aggiunge a quelli delle due serate precedenti, all'insediamento del documentario. Un film a soggetto non discutibile origine culturale e di fattura più che decorosa, ma che non stimola assolutamente al dibattito. Accurato, ma esangue.

Qui, più indevolmente, il tentativo di far tutto « dal vero » e con attori non professionali. Ma con risultati ancor più incerti e decisamente più labili. Peccato. Questo racconto perfetto e inquietante è stato l'ossessione di Alberto Lattuada per tanto tempo: finalmente è Serge Roulet che l'ha girato. Serge Roulet è il regista francese, educato alla scuola di Flaherty e di Bresson, che due anni fa presentò qui a Venezia un suo primo film tratto dal testo di Sartre Il muro, di cui Sartre stesso si dichiarò eccezionalmente soddisfatto. Noi un po' meno.

La castellana prende il sole



MILANO - La francesina Jacqueline Jo (ventidues anni) è veramente una ragazza poliedrica, che ha tutti i numeri per affermarsi nel mondo dello spettacolo. Ha già interpretato qualche film oltreoceano, sa danzare ed è anche una brava cantante: ha infatti firmato a Milano un contratto quinquennale con una notissima società discografica

Le vendite dei microscolchi Verso il traguardo di un disco per ogni italiano

I dati del '68 - Incremento della musica classica

In Italia non si è ancora giunti ad un disco per ogni abitante, tuttavia, a giudicare dai dati di vendita relativi al 1968, recentemente forniti dalla Sedrim, tale traguardo non sembra più lontano. L'anno scorso, infatti, la vendita complessiva di dischi ha raggiunto la cifra di 23.314 esemplari, riconfermando il costante incremento annuo: nel '67 si erano venduti 33.231.902 dischi.

Rai-Tv Controcanales

RAZZISMO IN CANADA - con L'ultimo uomo al mondo, scritto da Philip Hirsch e diretto da Ron Kelly, si è aperta la parte della breve rassegna del Premio Italia dedicata ai teleadattamenti e telefilm. Non sappiamo quanti telespettatori abbiano scelto di vederlo: la collocazione, in alternativa a un appuntamento tradizionale come quello del varietà del sabato sera, non favoriva certo questo telefilm canadese. Comunque, chi ha fatto questa scelta, ha potuto maturare, crediamo, alcune interessanti riflessioni, che si ripeteranno e si preciseranno nelle prossime settimane, quando andranno in onda le altre opere della rassegna.

le prime

Cinema La caduta del 3° Reich

Non poteva essere che concetto in queste « dimensioni » un film della « Metast-Götsch-Mayer » sulla nascita e la caduta del 3° Reich. Non è un caso che anche la Germania occidentale abbia inteso lo zarzanello nella produzione di un documentario, diretto da Jack Kaufman, che non esita a definire del tutto inutile, se non nocivo, nella misura in cui non illumina, ma mette i ragioni profondi della nascita e della caduta del nazismo, nella misura in cui ignora o mistifica fatti storici fondamentali.

Il « Grinta »

Ci siamo chiesti, durante la proiezione di questo film di Henry Hathaway, tratto da un romanzo di Charles Portis Un uomo per Mattie Ross, se la pellicola non fosse stata prodotta dalla televisione americana, per una storia a puntate, particolarmente adatta ai ragazzi. Ma le grullerie del « Grinta » sono tali che anche un bambino di sette anni si sentirebbe il piccolo schermo.

Perversion story

Si tratta proprio di una storia « perversa ». A Londra accadono cose strane: c'è della gente che cade dalle finestre senza nemmeno aprire i vetri. Tra le vittime c'è un ufficiale di marina (Fabrizio Moroni), il quale, con l'aiuto di Mariù Tò, decide d'indagare nel labirinto del mistero, che sarà risolto con il contributo di un caporale (Renzo Montesi), un tenente (Fabrizio Moroni), un tenente (Fabrizio Moroni), un tenente (Fabrizio Moroni), un tenente (Fabrizio Moroni).

Il dito nella piaga

Incredibilmente brutto e idiota questo film « bellico » diretto da Teodoro Ricci - con Klaus Kinsky e George Hilton - che vede un ufficiale di marina (Fabrizio Moroni), un tenente (Fabrizio Moroni), un tenente (Fabrizio Moroni), un tenente (Fabrizio Moroni).

Distruggete Frankenstein!

Terence Fisher e Peter Cushing si sono volati al « terrorismo ». Ma il terrore è un modo di dire che a lungo andare si trasforma in umorismo o giù di lì. Si prenda questa ennesima edizione del mito di Frankenstein, decisamente realizzata dal Living. Ma quando difettano fantasia e immaginazione è inevitabile che il caro dottore finisca ben colto tra le fiamme. Colore.

Successo dell'« Oreste » di Euripide a Tindari

E' andata in scena ieri sera con successo nella suggestiva cornice del Teatro greco di Tindari la tragedia « Oreste » di Euripide con la regia di Michele Stilo.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

AUDITORIUM GONFALONE. Stasera alle 21.30 Basilica S. Lorenzo in Damaso (P.zza Cancellaria) concerto straordinario del Southwest Missouri State College dir. da Samuel Gordon. Ingresso libero.

TEATRI

ALLA QUERCA DEL TASSO (Giannico) - Tel. 361.297. Alle 19 popolare e 21.30 ultime 2 recite Estate di prosa « Andria » di Plauto. Regia Sergio Ammirata con Aloisi, Ammirata, Chiari, Donato, Larice, Pasquini, Bonini. Secondo mese successivo.

MUSICO DELLE CERE CANINI (P.zza S. Apostolo 67) Alle 9-13 e 16-22 Emulo di Madame Tenebris di Londra. Grevia di Grevia. Status di core a grandezza naturale.

NOBILI Alle 19 fam. C. La Er Piccolo de Roma in « La nottata messianistica » di E. Libert. Novità assoluta brillante con M. Pace, B. Ciaglia, E. Liberti, E. Della Riccia, P. Pignatelli, M. G. Bianchi, M. G. B. Giugola.

S. FRANCESCA ROMANA. Domani alle 21.15 ciclo di concerti di musica per organo. Organista Stefano Innocenti.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Tel. 674.599. Alle 15.30 e 21.30 XV Estate Romana di Checco e Anita Durante. Letta Duelli con « Vigili urbani » di Nando Toffi.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.316) Istanbul Express, con G. Barry A e rivista Nino Donato.

ALPIERI (Tel. 390.251) Il dito più veloce del West, con J. Garner C.

AMERICA (Tel. 590.188) La legione dei dannati, con J. Palance DR.

ANTARES (Tel. 590.947) Le amanti di Dacia, con C. Lee DR.

APPIO (Tel. 770.838) Il circo, con C. Chaplin C.

5° MESE di ESCLUSIVA all'ARISTON

PER QUESTO FILM A FLORINDA BOLKAN E' STATA ASSEGNATA LA TARGA D'ORO DEL PREMIO DAVID DI DONATELLO ARIA CONDIZIONATA

ARCHIMEDE (Tel. 575.567) Chiusura estiva.

ARISTON (Tel. 353.238) Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR.

ARLECHINI (Tel. 353.454) Chiusura estiva.

ATLANTIC (Tel. 7610.656) Dio perdona la mia pistola, con W. Preston DR.

AVANA (Tel. 5115.105) A qualsiasi prezzo, con W. Fidgeon DR.

AVENUE (Tel. 572.137) Chiusura estiva.

BALDUINA (Tel. 347.592) Criminal face, con J. Belmont DR.

BARBERINI (Tel. 471.707) Una sull'altra, con J. Sorel DR.

BOLOGNA (Tel. 624.700) Sciarada, con C. Grant DR.

BRANCAIO (Tel. 532.252) Sacro e profano, con G. Lollobrigida DR.

CAPRI (Tel. 353.238) Il dito più veloce del West, con J. Garner C.

DEL VASCELLO

DIAMANTI: Le animandre, con B. Cunniff DR.

DIANA: A qualsiasi prezzo, con W. Wayne DR.

DORIA: Quella spora dorata, con L. Marvin (VM 14) A.

ESPERIA: Dio perdona la mia pistola, con W. Preston A.

ESPERO: Oggi a me domani a te, con M. Ford A e rivista F. G. C. Lee DR.

GIULIO CESARE: Il giorno più lungo, con J. Wayne DR.

HOLLYWOOD: Una lunga vita con A. Sisto DR.

IMPERO: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A.

INCHIESTA: Le amanti di Dacia, con C. Lee DR.

JOLLY: La chamide, con C. DeNeuve DR.

JONAS: I vigiliardi non sono, con J. Garko A.

LEBLON: Calma ragazze oggi mi sposo, con L. De Funes DR.

LUXOR: Il giorno più lungo, con W. Wayne DR.

MADISON: Best arca scabra, con R. Hudson A.

MADRID: Il giorno più lungo, con W. Wayne DR.

MAJESTIC (Tel. 674.998) Chiusura estiva.

METRO DRIVE IN (Telefono 690.303) Per favore non modernarsi sul collo, di R. Polanski SA.

MIGNON (Tel. 690.498) Per favore non modernarsi sul collo, di R. Polanski SA.

MODERNO (Tel. 690.255) Vite segrete, con M. Biscardi DR.

MODERNO VALETTA (Tel. 690.255) Il fango verde, con R. Horton DR.

MONDIAL (Tel. 584.378) Chiusura estiva.

NEW YORK (Tel. 790.271) La legione dei dannati, con J. Palance DR.

OLIMPICO (Tel. 353.454) Il pellicano, con C. Chaplin DR.

PALAZZO (Tel. 69.56.631) Le avventure di Ulisse, con B. Fehmiu DR.

PARIS (Tel. 554.268) L'Inferno Frankenstein, con P. Cushing (VM 18) G.

PANQUINO (Tel. 540.822) The party (in originale) con J. Palance DR.

Terze visioni

COLOSSE: Chiusura estiva.

DELLA COSTA Smeralda, con J. Palance DR.

ELDORADO: Indovina chi viene a merenda, con Franchini DR.

FARO: I complessi, con Nino Manfredi DR.

FOGOS: Il figlio di Goddard, con B. Maeda A.

NOVOCINE: Katanga Odeon: I vigiliardi non pre-feriscono il mio partito.

ORIENTE: La notte dell'agguato, con G. Peck DR.

PRIMAVERA: Chiusura estiva.

REGILLA: Se incontri Sartana prega per la tua morte, con T. Millan DR.

SALA UBERTO: Shalako, con S. Connery A.

Sale parrochiali

COLOMBO: I coltelli del vendicatore.

COLUMBUS: 20.000 leghe sotto la terra, con V. Price A.

DON BOSCO: Il favoloso dottor Dolittle, con R. Harrison DR.

MONTE OPIPO: Donne botte e bersagliere, con L. Tony DR.

NUOVO D. OLIMPIA: Angelica e il gran sultano, con J. Palance DR.

ORIONE: 40 fuochi al Passo Apache, con A. Murphy A.

PANFILO: M. Brando DR.

SALA UBERTO: Duello a Rio Bravo, con G. Peck DR.

TRIONFALE: La notte dell'agguato, con G. Peck DR.

ARENE

ALABAMA: I giorni dell'ira, con G. Gemm DR.

CASTELLO: L'alibi, con V. Price DR.

CHIAVARELLA: Indovina chi viene a merenda, con Franchini DR.

COLUMBUS: 20.000 leghe sotto la terra, con V. Price A.

ESPERIA: Dio perdona la mia pistola, con W. Preston A.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio e Gabinet Medico per la diagnosi e cura delle malattie endocrine, diabete, ipertensione, obesità, ipertensione, ipertensione, ipertensione.

Don. PIETRO MONACO. Roma - Via del Viminale, 28, lat. 4 (Stazione Termini) - Orario 9-12 e 15-18 (Non si curano venere, pelle ecc.)

DAVID STROM. Cura sclerosante (ambulatoriale) senza operazioni delle Emorroidi e VENE VARICOSE.

VIA DI RENO N. 152. Tel. 354.061 - Ore 9-30; festivi 9-13 (Aut. M. San. n. 79/25358 del 29 maggio 1968)

Per il calcio è scoccata l'ora dei big match

Si concludono i campionati mondiali dilettanti di ciclismo

Oggi la prova su strada

LAZO-FIORENTINA GALA ALL'OLIMPICO

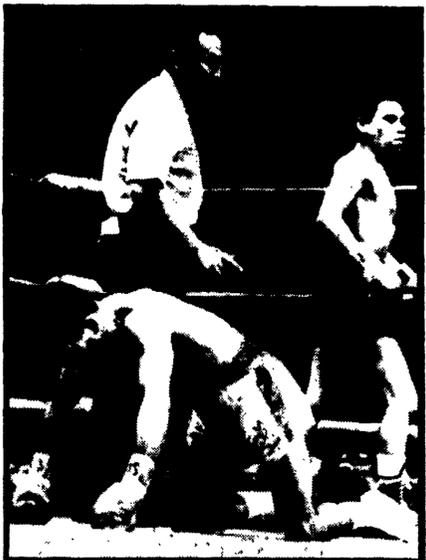
Vittoriosa la Mc Elmury

Battuto Rose per K.O.

Olivares mondiale

Subito dopo il match tra i campioni e neo promossi spicca il confronto di S. Siro tra Inter e Cagliari

La Roma a Modena



Ultima domenica di «amichevoli» prima della Coppa Italia, ultima domenica dunque di collaudi e di rifiniture in vista dei primi impegni ufficiali. Logico perciò che il programma odierno sia dei più intensi: e logico che nel cartellone specchio partate di grande interesse.

Il clou indubbiamente è il match di S. Siro tra Inter e Cagliari, prima grande sfida tra le probabili protagoniste del prossimo campionato: sfida equilibrata ed incerta perché se il Cagliari è già tornato sul livello della scorsa stagione, l'Inter passata sotto la guida di Herberich e sempre dotata di un parco giocatori del massimo rispetto, può esplodere da un momento all'altro.

Subito dopo Inter-Cagliari in ordine di importanza viene Lazio-Florentina, il confronto cioè tra i viola campioni della serie A ed i biancoazzurri romani campioni della serie B e neo-promossi nella massima divisione. Si tratta anche in questo caso del confronto tra una squadra dal valore ormai noto, come appunto la Fiorentina (che caso mai potrà apparire migliorata rispetto all'anno scorso avendo in più Longoni) ed una squadra che è un po' una incognita, come appunto la Lazio che è stata rinvoltata in molti settori a cominciare dalla difesa e che soprattutto è chiamata a dare una dimostrazione delle sue possibilità in serie A.

A tal uopo infatti non sono bastati i cinque galoppi disputati finora (con un totale di 38 goal all'attivo della Lazio) proprio perché le squadre allenatrici erano di levatura troppo debole: solo stasera contro la Fiorentina si potrà avere una prima idea del reale valore della «nuova» Lazio.

Comunque bisogna aggiungere subito che non ci si può formalizzare sul risultato: quello che conta sarà il comportamento della squadra nel complesso e nei singoli, al di là del risultato che potrà essere anche negativo senza che ci sia da gridare allo scandalo (contro simile avversario...).

Ricordiamo tra l'altro che la Lazio intende approfittare dell'impegno per mettere a punto la sua inquadatura in vista dei prossimi più impegnativi confronti: così come del resto la Fiorentina che considererà il match di stasera come una tappa in vista dei match di mercoledì sera con la nazionale ungherese. An-

che se ambedue in definitiva non mancheranno di sfruttare le occasioni favorevoli per aggiudicarsi il successo.

Terza in ordine di importanza viene poi Modena Roma, un confronto atteso particolarmente per vedere se i rientri di Landini e Santani e i giallorossi riusciranno a far meglio che a Brescia, ove pur prolungando lasciarono una impressione non del tutto felice.

Concludiamo ricordando che il programma odierno prevede anche due incontri internazionali (Ternana-Palmeiras e Waterschol-Milan) nonché Perugia-Bari e Marzotto Vicenza, mentre Sampdoria, Palermo, Verona e Torino sono invece scesi in campo ieri.

Gli arbitri

- Ore 18 - Pisa-Torino: Chiapponi; Ore 18 - Inter-Cagliari: Picasso; Ore 21,30 - Fanfulla-Varese: Berelli; Ore 21,15 - Cremonese-Brescia: Canova; Ore 21,15 - Modena-Roma: Lavelli; Ore 21,15 - Lazio-Florentina: Bernardini; Ore 17 - Cremonese-Catanzaro: Frasse; Ore 17,30 - Perugia-Bari: Acerenza; Ore 21,30 - Follino-Arezzo: Frucchi; Ore 17,30 - Taranto-Foggia: Panzino; Ore 17,30 - Ternana-Palmeiras: Laffanzi; Ore 17 - Pescara-Roggina: Bravi; Ore 17,15 - Marzotto-Lanerosi: Morello; Ore 17,30 - Savona-Genoa: Clerico.



La Fiorentina con lo scudetto tricolore. Da sinistra Ferrante, Merlo, Brizi, Cencetti, Maraschi, Superchi, Esposito, Chiarugi, Longoni, Amarildo, De Sisti

Oggi sulle strade della Lombardia

Favorita la Molteni nella «cronostaffetta»

Dal nostro inviato

ARCORE, 23. Oggi il «bel cielo di Lombard» dare una favola. La Brianza, grigia e umida, sembra piombata di colpo nell'autunno: ma Giovanni Ginco polemizza per ben altri motivi. Le polemiche di Ginco (un fiero oppositore dell'attuale governo ciclista) sono acute e stavolta riguardano la «sua» cronostaffetta.

«Diciamo «sua» perché è lui l'inventore di una gara che ha il pregio di essere l'unica del genere in Europa, anzi nel mondo. La «cronostaffetta», giunta alla quarta edizione grazie all'appoggio di Ambrogio Molte-

ni (22 milioni erano costate le tre prove precedenti e l'U.C. Consense stava per arrendersi), non potrà valere delle firme di Ginco e Adorni, e Ginco si sfoga, critica «l'astore» dei gruppi sportivi: trattamento di una corsa a squadre, abolita gli ingarbi, le trattative private. Ginco sostiene (e chi può dargli torto?) che l'interessante manifestazione va difesa e sostenuta un po' da tutti. La voce arriva da una società di provincia, quindi attenzione a non soffocare l'entusiasmo e i sacrifici di gente che da anni lavora (senza alcuna contropartita) per il bene del ciclismo.

Ad Arcore (Villa Borromeo) si fa il punto sulle formazioni in campo che sono 13, e precisamente: MOLteni A: Boifava, Schutz, Dancelli. MOLteni B: Santambrogio, Tosello, Maggioni. GERMANOVO: Luter, Laghi, Taccone. ELIOLONA: Lievore, Jimenez, Villan. SALVARIANI: De Pra, Panzino, Balmamon. GRISS 2000: Spadoni, Cavalcanti, Tartoni. G.B.C.: Destro, Moser, Ballini. FAEMA: Re Di Caterina, Conti. MAX MAYER: Bossio, Primo Mori, Michelotto. SAGIT: Donighi, Balasso, Morotti.

si fa il punto sulle formazioni in campo che sono 13, e precisamente: MOLteni A: Boifava, Schutz, Dancelli. MOLteni B: Santambrogio, Tosello, Maggioni. GERMANOVO: Luter, Laghi, Taccone. ELIOLONA: Lievore, Jimenez, Villan. SALVARIANI: De Pra, Panzino, Balmamon. GRISS 2000: Spadoni, Cavalcanti, Tartoni. G.B.C.: Destro, Moser, Ballini. FAEMA: Re Di Caterina, Conti. MAX MAYER: Bossio, Primo Mori, Michelotto. SAGIT: Donighi, Balasso, Morotti.

FILOTEX: Della Torre, Colombo, Viscini. SANSON: Motta, Schiavon, Franco Mori. CITTA' DI COMO: Fornoni, Aldo Pifferi, Corti. I concorrenti sono elencati nell'ordine delle frazioni cui partecipano (primo, secondo e terzo tratto), sebbene abbiamo Motta a confronto con Ritter e Boifava nella frazione panegianale, meno impegnativa (Arcore-Asnago, chilometri 36,800, partenza ore 12). Gli scalatori, Schutz, Jimenez, Tosello, Panzino, Primo Mori e Schiavon, si misureranno ad Asnago alla Madonna del Ghisallo (chilometri 35), mentre la terza ed ultima frazione dal Ghisallo al Ghisallo (chilometri 34,200), vedrà Dancelli, Balmamon, Michelotto e gli altri nelle vesti di acrobati ad ottanta all'ora poiché la parte iniziale è in discesa («che discesa»), e dopo la pendenza verrà la salita, quindi un cambiamento di marcia fuori del comune, il pericolo di non infrangere, d'imbarrarsi, come potete immaginare.

La Molteni vanta tre vittorie su tre cronostaffette, una trazione nettamente favorevole alla compagnia di Arcore, e sono tre anche i successi di Motta che però ha cambiato bandiera ed è fuori alle prese con i problemi della sua famosissima gamba. Con Boifava Schutz Dancelli, la Molteni punta al quarto trionfo. Dancelli e compagni dovrebbero incontrare i maggiori ostacoli nei rappresentanti della Salvareni, della Max Mayer, della Sanson e della Filotex.

Gino Sala

r. s.

La Casertana rinviata a giudizio

FIRENZE, 23. La presidenza della Federazione Italiana Giuoco Calcio, riunitasi stamani a Firenze sotto la presidenza di Artemio Franchi, in merito alla eccezione sollevata dalla Casertana sulla competenza a giudicare nel procedimento a suo carico per illecito sportivo, ha stabilito che il «processo» sia di competenza della commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti.

Il 21 agosto scorso la Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti aveva sospeso il procedimento perché la Casertana aveva sostenuto che il «processo» sarebbe potuto essere di competenza della Lega professionisti visto che la squadra, con la denominazione in serie «B», era entrata a far parte della Lega macerata.

Questo il testo del comunicato riguardante la decisione presa oggi sul «caso» della Casertana: «La presidenza federale ha esaminato la richiesta della commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti sulla eccezione mossa dalla U.S. Casertana sulla competenza a giudicare in ordine al procedimento per illecito sportivo promosso a suo carico. La presidenza, nel caso di specie, ha considerato: a) che i fatti cui si riferisce il rinvio a giudizio sono avvenuti nel corso del campionato di serie «C»; b) che nel caso è implicata l'U.S. Taranto (scritta al campionato di serie «C») ed alcuni giocatori tutti appartenenti a società facenti parte dell'organico della Casertana; c) che a carico dell'U.S. Casertana la Commissione disciplinare della serie «C» ha già svolto nella corrente stagione sportiva un altro procedimento per illecito sportivo sommo al campionato 1968-69; d) che la iscrizione dell'U.S. Casertana è già stata accettata dalla Lega nazionale professionisti.

La presidenza federale, ritenuta la necessità di dar corso sollecitamente al procedimento disciplinare che indipendentemente dalle norme disciplinari della serie «C» sono i principi della disciplina sportiva, dopo aver sentito il parere consultivo di quelle indicate nelle Commissioni disciplinari della Lega nazionale professionisti, ha ritenuto che le considerazioni indicate ai punti a) b) e c) siano prevalenti su quelle indicate al punto d) ed ha pertanto deliberato di determinare per il procedimento in questione la competenza della Commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti.

LOS ANGELES, 23. Un piccolo e potente artefice di ventun anni è il nuovo campione mondiale del pugilato di peso medio: il messicano Ruben Olivares ha strappato la corona al cecchino australiano pugilista originario Lionel Rose sul ring di Los Angeles domoandando in cinque riprese. Con la sua boxe scarna ma potente ed efficace, Olivares ha aggredito l'avversario con determinata irruenza colpendo con secchi e veloci ganci sinistri doppiati a volte con il destro, spendendo il rivale al tappeto per due volte prima di metterlo definitivamente k.o. a 2:24 del quinto assalto. Il campione australiano ha cercato di contenere il meglio lo scatenato sfidante, ha tentato di tenerlo a distanza ma non ha potuto sottrarsi alla violenta lotta imposta dal messicano. Olivares ha conquistato il titolo con successo prima del limite in 52 combattimenti ed ha conquistato il titolo di campione del mondo (51 vittorie e un pareggio). Per Rose l'incontro si è trasformato presto in una sconfitta e alla fine è capitato subendo la sua terza sconfitta, l'unica prima del mese. Rose, che aveva conquistato il titolo nel febbraio 1968 demolizzando il giapponese Fighting Harada, difendeva il titolo per la quarta volta. La sua sconfitta rientra nelle previsioni perché Olivares, nuovo idolo del pugilato messicano, era stato dato favorito per 10-7. Il neocampione ha dato una dimostrazione di rara potenza e ardore prendendo in velocità l'australiano, disorientandolo con continui spostamenti e con la facilità di esecuzione dei colpi, raggiungendolo da tutte le posizioni, nicchie della vittoria.

Al suono del gong d'avvio, Olivares si è subito presentato colpendo il cecchino britannico durante l'avversario al volto. Rose ha tentato di frenare la foga del rivale ma questi lo ha incassato in continuazione mantenendo sempre l'iniziativa. Nel secondo assalto Olivares ha inflitto numerosi sostenitori, ha aumentato il ritmo ed ha stretto il filo del pugilato messicano, era stato dato favorito per 10-7. Il neocampione ha dato una dimostrazione di rara potenza e ardore prendendo in velocità l'australiano, disorientandolo con continui spostamenti e con la facilità di esecuzione dei colpi, raggiungendolo da tutte le posizioni, nicchie della vittoria.

L'Angolana ammessa nella serie D

FIRENZE, 23. L'Associazione sportiva Angolana di città Sant'Angelo è stata ammessa nell'organico del campionato di serie «D» 1969-70 a condizione che la stessa società entro il 31 agosto assicuri l'agibilità del nuovo impianto sportivo. Lo ha deciso la Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC che oggi ha reso noto il calendario dei vari giorni. La stessa Lega, dopo avere esaminato la posizione delle varie società, ha escluso l'A.C. Anagninense dall'organico della serie «D» per la mancata regolarizzazione nei termini prescritti della iscrizione.

Motta vince a Ponte a Egola

PONTE A EGOLA, 23. Gianni Motta ha vinto la volta la X edizione del G.P. del Cusio che si è svolto sul circuito del Morio, a Ponte a Egola. Motta che ha battuto nel «volante» Adorni ha impiegato a percorrere i 113 chilometri del percorso due ore e cinquanta minuti e media oraria di km. 37,750. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gianni Motta (Sanson) km 113 in 2 ore e 55 minuti; 2) Adorni (Acic) s.t.; 3) Paolini (Id) a 15'; 4) Tammaro (Max Mayer) 40'; 5) Bittoni (Filotex); 6) Basso (Molteni); 7) Zandergh (Salvarani); 8) Cravero (Balmamon); 9) Schiavon (Id); 10) Poggiani (Salvarani) tutti con il tempo di Tammaro.

Cacciatore, l'ARCI-caccia è la tua organizzazione

Advertisement for ARCI-caccia, including sections for 'Cacciatori', 'Servizio dei Conti Correnti Postali', and 'Certificato di allibramento'. It details membership benefits, insurance, and provides contact information for the ARCI National Cultural Association in Rome.

Rimarranno in vigore fino al 31 dicembre

Severe leggi d'emergenza adottate in Cecoslovacchia

Elevato il numero dei feriti e degli arrestati a Praga e Brno - Discorso del primo ministro Oldřich Černík a Velké Karlovice in Moravia nel 25° anniversario dell'insurrezione nazionale slovacca

Dal nostro corrispondente PRAGA, 23

Tutta la stampa pubblica oggi con rilievo le « misure temporanee per proteggere l'ordine pubblico nel paese » approvate ieri dal presidium dell'Assemblea federale. La richiesta di misure eccezionali era stata avanzata dal governo federale e la relativa disposizione è stata approvata dal Dubeck quale presidente dell'Assemblea, del presidente della Repubblica Svoboda e del primo ministro Černík. Le misure approvate saranno valide — a quanto reso noto — fino al 31 dicembre prossimo.

Queste misure saranno applicate non solo contro coloro che attualmente si disturbano l'ordine pubblico, la pacifica attività e mettono in pericolo la sicurezza e la vita dei cittadini, o danneggiano la pubblica proprietà, ma anche contro coloro che « incitano ed appoggiano simili azioni ».

Per coloro che « disturbano la pace, incitano o appoggiano simili azioni » sono previste pene fino a tre mesi di prigione e multe fino a cinquanta corone. Simili provvedimenti saranno presi contro quelle persone che rifiutano la loro collaborazione o impediscono gli sforzi per mantenere l'ordine pubblico. Pene superiori a tre mesi saranno inflitte nei casi seguenti: sedizione, diffamazione della Repubblica e dei suoi dirigenti, diffamazione dello Stato o del sistema socialista nazionale e dei suoi dirigenti, danneggiamento degli interessi della Repubblica all'estero, attacchi a dirigenti dello Stato o delle organizzazioni di massa, ostacoli ad un pubblico ufficiale nelle sue mansioni, incitamento o approvazione di una offerta pubblica per teppismo.

Questi reati saranno trattati da un unico giudice (senza che aiuti a turbare l'ordine

senza alcun procedimento preparatorio, come previsto normalmente dal codice penale e sulla base di una segnalazione della polizia. Le persone potranno essere trattate fino a tre settimane se ciò si renderà necessario per individuare gli organizzatori di azioni di disturbo dell'ordine pubblico.

L'ultima parte delle disposizioni approvate dal presidium dell'Assemblea federale dice testualmente: « Coloro i quali con la loro attività disturbano il sistema socialista saranno revocati dalle loro funzioni o dimessi dal loro lavoro e gli studenti saranno espulsi dalle scuole. Gli insegnanti delle università e delle altre scuole saranno esonerati fino a tre mesi o licenziati e la loro attività sarà vietata a turbare l'ordine

pubblico diffondendo agitazione o non faranno fede ai propri impegni di lavoro ». Dal Rude Pravo si sono apprese oggi intanto le generalità delle due persone rimaste uccise a Brno nella serata di giovedì. Anche in questo caso come a Praga si tratta di due giovani: una ragazza di diciotto anni, Dana Muzikarova, e Stanislav Demehradý di 20 anni. Durante questi incidenti sono rimasti feriti 30 fra poliziotti, membri della milizia popolare e soldati, di cui quattro in modo grave.

Dallo stesso giornale si apprende anche il bilancio dei feriti avvenuti durante gli incidenti di Praga fra la polizia: 81 feriti leggeri e 9 in modo grave. 23 sono stati feriti fra i membri della milizia popolare. Maggiore il numero dei feriti fra i soldati: 192 leggeri e uno grave. Secondo i giornali, fra i civili di Praga sono stati solamente cinque feriti di cui tre leggeri e due gravi, oltre ai due morti. Il Rude Pravo scrive che nel resto del paese « il numero dei feriti è molto basso ».

A seguito dei fatti dei giorni scorsi — sempre secondo la stampa — a Praga sono detenute 815 persone di cui 140 di Praga, 492 sotto ventiniquette 86 sotto i trenta e altrettanti di età superiore. Almeno la metà dei « provocatori » è giunta a Praga nei giorni scorsi. Per il Rude Pravo « il numero dei fatti del genere è in costante crescita e si formata da gente senza occupazione e con precedenti penali ».

Il Rude Pravo scrive anche che nella città di Brno sono stati arrestati 68 stranieri, cittadini di paesi capitalisti; molti di questi — scrive il giornale — hanno direttamente organizzato la provocazione. Fra gli arrestati una larga parte sono cittadini degli Stati Uniti e della Germania occidentale.

Per il Rude Pravo « è possibile che qualcuno interpreti i fatti dei giorni scorsi come una manifestazione politica e condanni perciò le « severe » azioni dei difensori dell'ordine pubblico ». I fatti dimostrano tuttavia — scrive il giornale — che c'era il minimo di politico in questi fatti». Secondo il Rude Pravo infine è stato dimostrato che « molta parte erano equipaggiate con bottiglie contenenti materiale infiammabile ed altri mezzi d'attacco e in particolare, che i fatti di Praga sono stati organizzati e diretti da certi circoli e gruppi ».

Per quanto riguarda la situazione a Praga, si può dire che è stato allestito il controllo da parte della polizia, dell'esercito e della milizia popolare nei punti strategici; per strada la gente si vede in misura inferiore al normale anche perché la giornata è piuttosto fredda e chi non è rimasto in casa se ne è andato fuori di Praga approfittando di due giorni festivi di fine settimana.

Circa la situazione nel resto del paese la ČTK non ha fornito alcuna notizia.

Prendendo la parola a Velké Karlovice in Moravia, in occasione di una manifestazione celebrativa del 25° anniversario della insurrezione nazionale slovacca del 29 agosto '44, il primo ministro Černík ha affermato che l'Unione Sovietica, come primo Stato socialista del mondo, ha garantito la nostra identità nazionale e di Stato e il nostro sviluppo economico e socialista». Il primo ministro ha aggiunto che « noi non permetteremo mai a nessuno di vilipendere questa amicizia sulla base di una propaganda antisovietica ». Egli ha poi descritto l'insurrezione slovacca come il culmine della lotta dei popoli cechi e slovacchi sotto la direzione del partito comunista per la restaurazione dell'indipendenza del paese e per un libero democratico sviluppo della società cecoslovacca.

La popolazione della zona di Nahanum, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni del PC e del partito socialista di Nahanum sono fermamente decisi a impedire la costruzione della base missilistica.

Ondata di collera nel mondo arabo dopo l'incendio della moschea



AMMAN — Un aspetto dell'imponente manifestazione che si è svolta nelle strade della capitale giordana contro l'incendio della moschea di Gerusalemme. Si notano fra la folla numerosi guerriglieri armati

Sciopero generale nei territori occupati

Re Feisal e Nasser esortano i musulmani a liberare Gerusalemme

IL CAIRO, 23.

Sciopero generale in tutti i territori arabi occupati da Israele, in segno di protesta contro l'incendio della moschea di Al-Aksa. Nelle città cisgiordane di Ramallah, Jenin, Nablus e Hebron, come pure nella città e nella striscia di Gaza, nei centri abitati del Sinai settentrionale e nel quartiere arabo di Gerusalemme, negozi e officine, uffici, fabbriche, mercati, sono « chiusi ». La popolazione è rimasta nelle abitazioni. A Gaza, una bomba è esplosa in un mercato di prodotti agricoli aperto nonostante lo sciopero: due arabi sono rimasti uccisi, ed altri quindici feriti. A Nablus gruppi di giovani hanno manifestato contro gli occupanti, e si sono scontrati più volte con reparti dell'esercito di Dayan. Dieci manifestanti sono stati arrestati.

Il quartiere arabo di Gerusalemme, cioè la stupenda città vecchia, è praticamente deserto. Nelle strette vie medievale circolano soltanto poliziotti e soldati in assetto di guerra. « La tensione è critica », dice un dispiaccio dell'Associated Press.

Sciopero anche in tutto il Libano. L'azione dimostrativa, decisa dai più alti dirigenti religiosi, politici, sindacali, e dagli stessi industriali, è largamente osservata nelle cinque principali città del paese. Quasi tutte le chiese e sette religiose cristiane e musulmane hanno rinunciato all'incendio della moschea come « un'aggressione israeliana ».

All'ONU, ventiquattro nazioni afro-asiatiche musulmane hanno chiesto a U Thant un'inchiesta imparziale sull'incendio. La lettera inviata al segretario generale dell'ONU dopo una riunione del gruppo dei paesi islamici chiede che siano adottate misure per impedire il ripetersi di analoghi atti di vandalismo contro i luoghi del culto maomettano occupati dall'esercito d'Israele. U Thant ha risposto alla lettera deplorando l'incendio della Moschea e assicurando la distribuzione del documento del 24 agosto all'assemblea generale.

Il fatto è che nessuno crede alla nuovissima versione diffusa dalle autorità israeliane: le quali, dopo aver tentato in un primo momento di far credere che l'incendio fosse stato provocato da un corto circuito, o dal la scintilla di un soldatore elettrico, o addirittura da « auto combustione del legno tarlato » hanno accusato un giovane agricoltore di origine austriaca, Michael Dennis William Rohen, membro della Chiesa di Dio, una piccola comunità protestante. L'arrestato viene tenuto in prigione in un luogo segreto, e la polizia israeliana non ha ancora fornito una spiegazione dell'attentato. La stampa e la radio australiane affermano in sezione sircordiana, dicendo che « Israele tenta nuovamente di sfuggire alle sue responsabilità ».

Radio Cairo ha commentato, brevemente l'ultima versione, dicendo che « Israele tenta nuovamente di sfuggire alle sue responsabilità ».

L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha proposto ieri sera al Consiglio della Lega Araba, riunito a Cairo in sessione straordinaria, un piano per rispondere all'incendio della moschea di Al-Aksa da parte d'Israele ».

Re Feisal dell'Arabia Saudita, attraverso la radio, un appello al mondo islamico esortandolo a unirsi per liberare Gerusalemme. L'appello dice fra l'altro: « Il sionismo, persistendo nelle sue aggressive criminali e ignorando i valori spirituali ed umani, crede soltanto nella violenza, particolarmente da quando l'ONU si è dimostrata incapace di costringere Israele a rispettare le risoluzioni dell'ONU stessa ».

Nasser ha inviato alle forze armate egiziane un messaggio in cui dice che l'incendio dimostra che la forza è il mezzo per risolvere il conflitto. Il messaggio dice inoltre: « Torneremo a Gerusalemme e Gerusalemme sarà di noi arabi... Solamente la forza potrà farci ottenere la città ». Non esiste altra via, non esiste altro mezzo... Noi abbiamo aperto tutte le porte capaci di portare a una soluzione politica, ma il nostro avversario le ha chiuse tutte ».

« La maggioranza della popolazione non ha raccolto gli appelli controrivoluzionari »

Una cronaca della Pravda sugli incidenti a Praga

« Nei quartieri industriali tutto è rimasto tranquillo - Messaggio di Breznev, Podgorni e Kossighin ai dirigenti romeni per il 25° della liberazione »

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

La Pravda pubblica oggi in un servizio da Praga del suo corrispondente Grinuk una prima sommaria cronaca degli scontri che hanno avuto luogo a mezzogiorno del 21 agosto nella piazza Vencesao per dire in sintesi che la manifestazione è fallita sia per l'intervento delle forze di polizia e dei reparti militari sia perché la maggioranza della popolazione non ha raccolto gli appelli controrivoluzionari ». Secondo Grinuk tra i giovani manifestanti « la maggioranza « criminali comuni » secondo il giornalista vi sarebbero stati anche « studenti di università che si presentavano come studenti della RFT o di altri paesi occidentali ». Vi alla manifestazione sulla piazza Vencesao sarebbe stato dato alle 12 in punto dai clacson delle auto e tra queste, nota Grinuk, ve ne erano anche alcune straniere. Poi « da vicoli e strade si sono mossi gruppi di gente agitata al canto di slogan controrivoluzionari » mentre i giornalisti occidentali che si trovavano già sul posto « si mettevano al lavoro con cineprese e magnetofoni ». Poco dopo i manifestanti si sono scontrati « con uno schieramento della milizia popolare » e da allora « gli urlatori si sono messi a correre da tutte le parti ». Grinuk afferma poi che « nei quartieri industriali di Praga tutto è rimasto tranquillo ». Le fabbriche di trasporti hanno lavorato normalmente e più in generale che « la situazione sia nella capitale che nel paese si sta stabilizzando ». Per dimostrare l'isolamento dei manifestanti il giornalista cita le lettere di solidarietà giunte al comitato centrale ed al Rude Pravo, una « dichiarazione » di opera della ČKD e l'incontro

che ha avuto luogo ieri fra Husak ed i rappresentanti dei quartieri orientali di Praga. Dal corrispondente della Pravda e ripresa dalla agenzia cecoslovacca di informazione esce però anche il quadro drammatico di una situazione che è e rimane assai tesa e soprattutto ben lontana dall'essere risolta.

Lo stesso comitato della ČTK rilanciato dalla Tass pur affermando che « le azioni formidabili della propaganda ostile e controrivoluzionaria non hanno raggiunto la prevista ampiezza », proprio perché « non hanno raccolto il massiccio sostegno sperato », ricorda però i gravi incidenti di Praga e di Brno che sono costati la vita a quattro giovani e definisce « esplosiva la situazione che si è ad un certo punto creata a Praga fra il 20 ed il 22 agosto ».

Tutti i giornali di Mosca pubblicano oggi anche il telegramma inviato dai dirigenti sovietici a quelli rumeni per il 25° anniversario della Liberazione e numerosi articoli dedicati alla Romania. Nel telegramma Breznev, Podgorni e Kossighin dopo aver salutato calorosamente i successi ottenuti dal popolo rumeno hanno affrontato brevemente il problema dell'unità del campo socialista. « Nel momento in cui le forze imperialiste — dice il messaggio — sono impegnate a spezzare l'unità del campo socialista e a dividerlo, il Comitato Centrale del PCUS ed il governo sovietico si pongono come obiettivo quello di contribuire con tutti i mezzi all'affermamento della cooperazione pacifica ed economica nel quadro del trattato di Varsavia e del SEV (Comecon), e di rafforzare ulteriormente la posizione del comunismo mondiale ».

Adriano Guerra

Si allarga la protesta contro le basi americane in Giappone

Nel porto di Naha (Okinawa) è entrato oggi il sottomarino atomico americano « Swordfish ». E' questo il secondo sottomarino atomico USA che si trova attualmente nei pressi delle coste di Okinawa. Ieri, un altro sottomarino, « Snook », è giunto alla base militare situata sulla costa orientale dell'isola.

Nel porto di Naha si è svolto un comizio di protesta contro l'arrivo di queste unità da guerra e contro il permanere di basi atomiche americane nell'isola.

Il movimento di protesta contro le basi USA in Giappone si va sempre più estendendo. Il tribunale della città di Sapporo nelle isole Hokkaido ha chiesto la revoca del piano di costruzione di una base missilistica nella zona di Nahanuma. Il tribunale ha posto inoltre il problema della legittimità dell'esistenza in Giappone di forze armate, perché l'articolo 9 della Costituzione del paese sancisce il rifiuto del Giappone di avere forze armate nonché di risolvere i dissidi internazionali per mezzo della guerra.

La popolazione della zona di Nahanuma, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni del PC e del partito socialista di Nahanum sono fermamente decisi a impedire la costruzione della base missilistica.

Silvano Goruppi

Nessun « ammorbidimento » a Saigon

Thieu mette un oltranzista a capo del governo fantoccio

D'accordo con gli USA il nuovo gabinetto sarà formato dal generale Kiem, già a capo del famigerato « programma di pacificazione accelerato » e responsabile di decine di massacri - Tredici basi americane attaccate dal FML



SAIGON, 23. Il presidente fantoccio sudvietnamita, Van Thieu, si è incontrato stamane per circa un'ora con l'ambasciatore americano a Saigon, Bunker. Poco dopo Radio Saigon annunciava che lo stesso Van Thieu aveva incaricato il vice primo ministro Tran Thien Kiem di costituire il nuovo governo.

Kiem è un generale di corpo d'armata di 43 anni, già comandante in capo delle forze armate del regime fantoccio. E' un buddista e, dopo aver partecipato al colpo di Stato contro il dittatore cattolico Ngo Dinh Diem, era stato inviato ambasciatore a Formosa. Nel passato gabinetto ha diretto i quadri dell'amministrazione civile, la polizia ed il famigerato « Programma di pacificazione accelerata » che è costato la vita a migliaia di civili sudvietnamiti senza che il governo fantoccio riuscisse ad estendere di un metro quadrato il suo controllo nelle campagne.

« Kiem — scrive l'agenzia britannica Reuters — ha reputazione di essere un elemento vicino agli ambienti dei falchi », di coloro, cioè, che sostengono la necessità della guerra ad oltranza e non vogliono negoziare di soluzione negoziata. D'altra parte, « agli occhi degli americani — aggiunge l'Associated Press — Kiem è considerato un amministratore efficiente e competente ».

Con la designazione di Kiem, l'amministrazione dei fantocci è diventata una specie di trionfo militare. Già il presidente Van Thieu ed il suo vice Cao Ky, infatti provengono dalle forze armate.

Questi particolari smentiscono clamorosamente quei pochi ottimisti ad oltranza che ieri avevano visto nell'annuncio delle dimissioni del primo ministro Tran Van Huong l'inizio di un processo di ammorbidimento del clima oltranzista dominante a Saigon sotto la gestione di Van Thieu. Si tratta di una pura illusione. L'ennesima prova che quello di Saigon è soltanto un regime fantoccio è data dal fatto che Van Thieu, come scritto all'inizio, prima di annunciare la nomina di Kiem, è andato a prendere disposizioni dall'ambasciatore americano.

Il portavoce del GRP alla conferenza di Parigi sulla pace nel Vietnam ha commentato la notizia della designazione di Tran Thien Kiem con queste parole: « Un tentativo degli Stati Uniti di sostenere l'amministrazione fantoccio di Saigon e servirsene come strumento d'aggressione e dominazione neocolonialista nel Vietnam meridionale ».

Sul piano militare, da segnalare ancora una volta i terroristici bombardamenti del B2 che hanno sganciato le loro centinaia di tonnellate di bombe quotidiane. Le forze del FNL, dal canto loro, la scorsa notte hanno attaccato con morti e feriti almeno tredici basi americane e del governo fantoccio di cui due nelle importanti città di Hue, e capitale imperiale, e di Tam Ky.

A sud della zona smilitarizzata, unità partigiane hanno preso d'assalto una posizione ancora una volta terroristica bombardamenti del B2 che hanno sganciato le loro centinaia di tonnellate di bombe quotidiane. Le forze del FNL, dal canto loro, la scorsa notte hanno attaccato con morti e feriti almeno tredici basi americane e del governo fantoccio di cui due nelle importanti città di Hue, e capitale imperiale, e di Tam Ky.

Nella regione collinosa ad una cinquantina di chilometri a sud della base USA di Danang — dove da una settimana circa sono in corso sanguinosi combattimenti — gli americani non sono riusciti ancora a superare le poche centinaia di metri che li dividono dai rotoli di un elicottero militare abbattuto dal FNL martedì scorso. I tentativi degli aggressori di uscire dai perimetri difensivi delle loro postazioni sono stati frustrati dal micidiale fuoco delle unità partigiane.

Non si sa esattamente a quanto siano salite le perdite americane. E' certo comunque che i morti si contano a molte decine e i feriti a centinaia. Altri scontri, sui quali non si conoscono particolari, vengono segnalati dalla regione degli altipiani centrali.

Da Hanoi si apprende che oggi è stato abbattuto un aereo USA senza pilota. Un altro aereo era stato abbattuto il 19 scorso. Gli aerei americani abbattuti sul RVN salgono così a 320.

SAN FRANCISCO, 23. La Casa Bianca annuncia oggi ufficialmente che il presidente Nixon ha deciso di rinviare una decisione circa un nuovo ritiro di truppe americane dal Sud-Vietnam sino al suo ritorno a Washington, in seguito ad un aumento nel corso di questo mese delle attività del nemico nel Vietnam. La decisione è stata presa ieri durante un consiglio di guerra ristretto riunito da Nixon.

Solidarietà col Vietnam

HELSINKI, 23. Si è aperto oggi nella capitale finlandese l'incontro mondiale di solidarietà della gioventù e degli studenti con il Vietnam. Sono presenti circa 400 delegati provenienti da 65 paesi in rappresentanza di 175 organizzazioni.

Accolti da un entusiastico e lungo applauso hanno preso la parola i rappresentanti del Vietnam che hanno letto messaggi di Ho Chi Minh, Nguyen Huu Tho, presidente del presidium del CC del FNL e Huynh Tan Phat presidente del GRP. Nella foto: un gruppo di giovanissimi combattenti dell'Esercito di liberazione assieme a disertori dell'esercito.

Rapporti diplomatici fra Congo-B e GRP

BRAZZAVILLE, 23.

Tra il governo del Congo-Brazzaville ed il Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Vietnam del sud è stato raggiunto l'accordo di stabilire rapporti diplomatici. Lo afferma un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri congolese pubblicato a Brazzaville.

La Rau ritira l'ambasciatore dalla Romania

IL CAIRO, 23. (Ansa-AFP-Reuter). — Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il governo egiziano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dalla Romania in seguito alla decisione di Bucarest di procedere allo scambio di ambasciatori con Israele.

Il comunicato afferma che il governo egiziano considera la decisione della Romania come « un appoggio all'aggressione israeliana e un incoraggiamento alla espansione di Israele ».

Direttore GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Teatro 19 - Telefono: 462321 - 462322 - 462323 - 462324 - 462325 - 462326 - 462327 - 462328 - 462329 - 462330 - 462331 - 462332 - 462333 - 462334 - 462335 - 462336 - 462337 - 462338 - 462339 - 462340 - 462341 - 462342 - 462343 - 462344 - 462345 - 462346 - 462347 - 462348 - 462349 - 462350 - 462351 - 462352 - 462353 - 462354 - 462355 - 462356 - 462357 - 462358 - 462359 - 462360 - 462361 - 462362 - 462363 - 462364 - 462365 - 462366 - 462367 - 462368 - 462369 - 462370 - 462371 - 462372 - 462373 - 462374 - 462375 - 462376 - 462377 - 462378 - 462379 - 462380 - 462381 - 462382 - 462383 - 462384 - 462385 - 462386 - 462387 - 462388 - 462389 - 462390 - 462391 - 462392 - 462393 - 462394 - 462395 - 462396 - 462397 - 462398 - 462399 - 462400 - 462401 - 462402 - 462403 - 462404 - 462405 - 462406 - 462407 - 462408 - 462409 - 462410 - 462411 - 462412 - 462413 - 462414 - 462415 - 462416 - 462417 - 462418 - 462419 - 462420 - 462421 - 462422 - 462423 - 462424 - 462425 - 462426 - 462427 - 462428 - 462429 - 462430 - 462431 - 462432 - 462433 - 462434 - 462435 - 462436 - 462437 - 462438 - 462439 - 462440 - 462441 - 462442 - 462443 - 462444 - 462445 - 462446 - 462447 - 462448 - 462449 - 462450 - 462451 - 462452 - 462453 - 462454 - 462455 - 462456 - 462457 - 462458 - 462459 - 462460 - 462461 - 462462 - 462463 - 462464 - 462465 - 462466 - 462467 - 462468 - 462469 - 462470 - 462471 - 462472 - 462473 - 462474 - 462475 - 462476 - 462477 - 462478 - 462479 - 462480 - 462481 - 462482 - 462483 - 462484 - 462485 - 462486 - 462487 - 462488 - 462489 - 462490 - 462491 - 462492 - 462493 - 462494 - 462495 - 462496 - 462497 - 462498 - 462499 - 462500 - 462501 - 462502 - 462503 - 462504 - 462505 - 462506 - 462507 - 462508 - 462509 - 462510 - 462511 - 462512 - 462513 - 462514 - 462515 - 462516 - 462517 - 462518 - 462519 - 462520 - 462521 - 462522 - 462523 - 462524 - 462525 - 462526 - 462527 - 462528 - 462529 - 462530 - 462531 - 462532 - 462533 - 462534 - 462535 - 462536 - 462537 - 462538 - 462539 - 462540 - 462541 - 462542 - 462543 - 462544 - 462545 - 462546 - 462547 - 462548 - 462549 - 462550 - 462551 - 462552 - 462553 - 462554 - 462555 - 462556 - 462557 - 462558 - 462559 - 462560 - 462561 - 462562 - 462563 - 462564 - 462565 - 462566 - 462567 - 462568 - 462569 - 462570 - 462571 - 462572 - 462573 - 462574 - 462575 - 462576 - 462577 - 462578 - 462579 - 462580 - 462581 - 462582 - 462583 - 462584 - 462585 - 462586 - 462587 - 462588 - 462589 - 462590 - 462591 - 462592 - 462593 - 462594 - 462595 - 462596 - 462597 - 462598 - 462599 - 462600 - 462601 - 462602 - 462603 - 462604 - 462605 - 462606 - 462607 - 462608 - 462609 - 462610 - 462611 - 462612 - 462613 - 462614 - 462615 - 462616 - 462617 - 462618 - 462619 - 462620 - 462621 - 462622 - 462623 - 462624 - 462625 - 462626 - 462627 - 462628 - 462629 - 462630 - 462631 - 462632 - 462633 - 462634 - 462635 - 462636 - 462637 - 462638 - 462639 - 462640 - 462641 - 462642 - 462643 - 462644 - 462645 - 462646 - 462647 - 462648 - 462649 - 462650 - 462651 - 462652 - 462653 - 462654 - 462655 - 462656 - 462657 - 462658 - 462659 - 462660 - 462661 - 462662 - 462663 - 462664 - 462665 - 462666 - 462667 - 462668 - 462669 - 462670 - 462671 - 462672 - 462673 - 462674 - 462675 - 462676 - 462677 - 462678 - 462679 - 462680 - 462681 - 462682 - 462683 - 462684 - 462685 - 462686 - 462687 - 462688 - 462689 - 462690 - 462691 - 462692 - 462693 - 462694 - 462695 - 462696 - 462697 - 462698 - 462699 - 462700 - 462701 - 462702 - 462703 - 462704 - 462705 - 462706 - 462707 - 462708 - 462709 - 462710 - 462711 - 462712 - 462713 - 462714 - 462715 - 462716 - 462717 - 462718 - 462719 - 462720 - 462721 - 462722 - 462723 - 462724 - 462725 - 462726 - 462727 - 462728 - 462729 - 462730 - 462731 - 462732 - 462733 - 462734 - 462735 - 462736 - 462737 - 462738 - 462739 - 462740 - 462741 - 462742 - 462743 - 462744 - 462745 - 462746 - 462747 - 462748 - 462749 - 462750 - 462751 - 462752 - 462753 - 462754 - 462755 - 462756 - 462757 - 462758 - 462759 - 462760 - 462761 - 462762 - 462763 - 462764 - 462765 - 462766 - 462767 - 462768 - 462769 - 462770 - 462771 - 462772 - 462773 - 462774 - 462775 - 462776 - 462777 - 462778 - 462779 - 462780 - 462781 - 462782 - 462783 - 462784 - 462785 - 462786 - 462787 - 462788 - 462789 - 462790 - 462791 - 462792 - 462793 - 462794 - 462795 - 462796 - 462797 - 462798 - 462799 - 462800 - 462801 - 462802 - 462803 - 462804 - 462805 - 462806 - 462807 - 462808 - 462809 - 462810 - 462811 - 462812 - 462813 - 462814 - 462815 - 462816 - 462817 - 462818 - 462819 - 462820 - 462821 - 462822 - 462823 - 462824 - 462825 - 462826 - 462827 - 462828 - 462829 - 462830 - 462831 - 462832 - 462833 - 462834 - 462835 - 462836 - 462837 - 462838 - 462839 - 462840 - 462841 - 462842 - 462843 - 462844 - 462845 - 462846 - 462847 - 462848 - 462849 - 462850 - 462851 - 462852 - 462853 - 462854 - 462855 - 462856 - 462857 - 462858 - 462859 - 462860 - 462861 - 462862 - 462863 - 462864 - 462865 - 462866 - 462867 - 462868 - 462869 - 462870 - 462871 - 462872 - 462873 - 462874 - 462875 - 462876 - 462877 - 462878 - 462879 - 462880 - 462881 - 462882 - 462883 - 462884 - 462885 - 462